



RAPPORTO SOCIETARIO 2016

C.F.: 80005110616 **P.IVA:** 03152380618 **N° REA:** NA - 764310 **Albo Società Coop.:** n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 107 D.Lgs 385/93.: cod. 19559



Indice

Lettera del Presidente	3
Convocazione Assemblea	5
Organi Sociali	5
Relazione sulla Gestione	6
Schemi del Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	28
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	29
Conto Economico Intermediari Finanziari	30
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	31
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2015	32
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2014	33
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	34
Riconciliazione	35
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	36
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	51
Parte C – Informazioni sul conto economico	62
Parte D – Altre informazioni	69
Parte F – Operatività con i fondi terzi	81
Relazione del Collegio Sindacale	110
Relazione della Società di Revisione	114
Allegati Statistici	117
Istituti di Credito convenzionati	124
Certificazioni	126
Presidi territoriali	127

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Soci,

nel 2016 hanno trovato conferma nel nostro Paese i segni di un moderato miglioramento economico, con una inversione di tendenza rispetto ai precedenti anni. Il Prodotto Interno Lordo in Italia cresce dello 0,8% ma nel Mezzogiorno solo dello 0,2%. Risulta positivo anche il trend della spesa per consumi, investimenti fissi, export, occupati e ovviamente per il credito.

Queste condizioni ci hanno permesso di operare in un contesto economico leggermente più favorevole rispetto agli anni precedenti, ma ancora di grande incertezza per l'intero comparto della garanzia, tra l'altro sottoposto a profondi cambiamenti.

Il 2016 è stato per GA.FI. un anno importante di prosieguo per il proprio sviluppo operativo e territoriale. Si rappresenta che il Confidi ha ricevuto in data 01/08/2016 il provvedimento di Banca d'Italia per l'iscrizione nell'elenco degli Intermediari Finanziari.

GA.FI. ha incrementato nel 2016 l'attività di garanzia con una particolare attenzione al presidio dei rischi anche se ciò ha registrato un disavanzo di bilancio di € 2.873.404. Tale risultato che tiene conto dei maggiori accantonamenti effettuati per aumentare il nostro grado di copertura dei rischi in essere.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha inteso raddoppiare il tasso di copertura per la categoria "scaduto deteriorato" come si rileva dal prospetto che segue:

Portafoglio	2016	2015
Scaduto Deteriorato	16,28%	8,39%

Ciò nonostante si conferma soddisfacente l'adeguatezza patrimoniale, infatti, il **Total Capital Ratio** di GA.FI. che misura la solidità patrimoniale, risulta pari al **14,46%**, contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% evidenziando un'eccedenza di oltre **8 punti** percentuali e una capacità di sviluppare la propria attività ancora per 2,41 volte, a parità di dotazione patrimoniale.

Nell'ambito della propria attività GA.FI. ha migliorato la propria leadership tra gli Intermediari Finanziari erogatori di garanzie del Mezzogiorno, con un allargamento della quota di mercato.

Infatti:

- Le garanzie rilasciate si attestano a 122,857 milioni e crescono di oltre il 2% rispetto al 2015;
- Gli affidamenti garantiti ammontano ad oltre 177 milioni con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente;
- Le operazioni eseguite sono pari a n. 1.760 e rappresentano il 9% in più di quelle realizzate nel 2015;
- Il margine di intermediazione migliora del 8%, rispetto al precedente anno;
- Le posizioni coperte da controgaranzia, al netto degli impegni, ammontano al 74% dei rischi;
- Le garanzie deteriorate lorde si attestano al 18,98% e migliorano rispetto al 19,04% dello scorso anno, mentre le sofferenze lorde sono pari al 15,85% contro il 14,12% del 2015;
- Le garanzie deteriorate nette sono pari al 5,5% del totale dei rischi con un indice di copertura del 61,5%.

Vanno segnalate, altresì, le molteplici attività istituzionali perseguite nel 2016 e che saranno dettagliatamente illustrate nella relazione sulla gestione, ma riteniamo importante citare alcuni eventi caratterizzanti:

- L'avvio di una nuova fase di relazioni Istituzionali con la Regione Campania che ha visto il nostro Confidi assegnatario di risorse finanziarie pubbliche per oltre 7,2 milioni che in soli 7 mesi sono state interamente collocate da GA.FI. alle imprese campane garantendo credito per oltre 37 milioni;
- Inoltre abbiamo affiancato la Regione Campania anche nelle operazioni di Tranchèd Cover con Unicredit e quale soggetto abilitato al rilascio delle garanzie per la misura "competitività";



- La realizzazione di tutto l'iter relativo alla fusione per incorporazione del Confidi Regione Campania in GA.FI.;
- L'inizio delle attività ispettive di Vigilanza concluse il 3 febbraio c.a. che hanno sostanzialmente confermato la validità del modello Organizzativo e hanno suggerito ulteriori presidi a copertura dei rischi assunti.

Per il 2017 i nostri programmi di crescita sono confermati dal nuovo piano industriale presentato ai soci in sede di approvazione della fusione che vedrà la crescita della struttura organizzativa che sarà così in grado di ampliare la propria operatività e presenza territoriale, al fine di cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato per continuare a offrire un valido servizio specializzato alle imprese associate.

GA.FI. consoliderà la propria rete distributiva presente in Campania e Puglia (nove presidi di cui due in Puglia) e concluderà accordi con mediatori creditizi nazionali, in grado di presidiare un territorio sempre più allargato.

Signori Soci, gli importanti traguardi che ho sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati raggiunti innanzitutto grazie agli sforzi profusi quotidianamente con passione da tutto il personale, alla cui crescita professionale ed etica, il C.d.A. ha sempre rivolto una particolare attenzione continuando ad investire in sempre più attività formative specialistiche e che nel 2016 ha superato la soglia delle 1000 ore di formazione. Ciò nella consapevolezza che in questo importante e prezioso Capitale Umano, risiede il valore più autentico e durevole nel tempo di GA.FI.

Valori che, giorno dopo giorno, vengono confermati dai nostri stakeholder e che ci permettono di guardare con fiducia al prossimo futuro.

Il Presidente
Dott. Rosario Caputo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di questa società è indetta in CASERTA, presso la Direzione Generale in Via Unità Italiana n. 19, per venerdì 29 aprile 2017 alle ore 8,00 in prima convocazione e per il giorno di:

MERCOLEDI' 10 MAGGIO 2017

alle ore 10,00 in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale - deliberazioni relative - (Artt. 18 e 23);
- 2) Rimborso delle quote di capitale sociale per le richieste di recesso pervenute dai soci nell'esercizio 2016;
- 3) Varie ed eventuali.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Rosario Caputo

ORGANI SOCIALI

Presidente:	Caputo Rosario *
Vice Presidente:	Di Gennaro Giuseppe *
Consiglieri:	Canzano Francesco * Del Monaco Salvatore * Fabbrocini Raffaele Ianniciello Catello Marzano Francesco Varricchio Carlo
Sindaci effettivi:	Mauro Mastroianni (Presidente) Giovanni Monaco Francesco Rossetti
Direttore Generale:	Michele Izzo
Società di revisione:	Deloitte & Touche S.p.A.

* Componenti del Comitato Esecutivo



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2016 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

In tale contesto, il Confidi - nonostante la crisi finanziaria, economica e produttiva che ha interessato anche il passato esercizio - ha sostenuto le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza. In particolare, l'attività di garanzia collettiva ed i servizi a essa connessi o strumentali, sono stati prestati esclusivamente a favori dei soci in un'ottica di mutualità e cioè nel rispetto di quanto al riguardo previsto dall'art. 2513, comma 1 del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 6/2003.

Il risultato dell'esercizio 2016 evidenzia una perdita di **€ 2.873.404**. Esso è stato influenzato dai maggiori accantonamenti sul portafoglio garanzie al 31 dicembre 2016, in ottica prudenziale ed analitica indicati in sede ispettiva dall'Organo di Vigilanza.

In particolare, oltre a quanto già illustrato nella lettera del Presidente, si rileva che:

- il numero delle imprese associate al 31/12/2016 è pari a 1.844 di cui n. 140 ammesse nell'anno 2016, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 12 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti ed al recesso di n. 13 soci;
- il Confidi è abilitato a certificare il merito creditizio delle imprese da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società Deloitte & Touche spa al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare;

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

Il 2016 ha fatto registrare una lieve ripresa delle condizioni dell'economia globale: in particolare, la crescita globale si è andata gradualmente rafforzando dall'estate, ma non si è tradotta, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale.

Per ciò che attiene alle principali economie mondiali, nella seconda metà dell'anno negli Stati Uniti il prodotto ha accelerato oltre il previsto, al 3,5 per cento in ragione d'anno (rispetto all'1,4 nel primo semestre), grazie soprattutto al contributo delle esportazioni nette e della variazione delle scorte; l'espansione dei consumi privati si è mantenuta robusta, mentre gli investimenti hanno continuato a ristagnare. A fine anno, l'esito delle elezioni presidenziali ha favorito un aumento dei tassi a medio e lungo termine, in parte legato all'aspettativa che la nuova amministrazione implementi misure espansive di politica fiscale. A dicembre, la Federal Reserve è tornata ad alzare i tassi ufficiali di 25 punti base, segnalando che intende muoverli ancora tre volte nel 2017.

In Giappone, invece, il PIL ha rallentato all'1,3 per cento in ragione d'anno (dall'1,8), risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti. In prospettiva le misure di bilancio espansive approvate in estate potrebbero rilanciare la domanda nazionale: tali presupposti sono stati confermati anche dal Governo Giapponese che si aspetta durante l'anno fiscale 2017 una crescita del PIL pari all'1,5 per cento grazie al miglioramento del contesto globale e all'indebolimento dello Yen. Più in generale, l'Asia si è confermata la regione più dinamica (PIL medio stimato a 6,3 per cento dal 6,7 per cento fatto registrare nel 2015) anche se il tasso di crescita ha rallentato sia in India (passando dal 7,6 per cento al 6,6 per cento) sia in Cina (dove si è ridotto dal 6,9 per cento al 6,7 per cento).

L'America Latina (-0,7 per cento) e i Paesi dell'Area CSI (-0,1 per cento) hanno fatto nuovamente registrare una contrazione del PIL, seppur meno profonda di quella vista in entrambe le aree nel 2015. Nell'area MENA (il cui PIL ha registrato un +3,8 per cento) la frenata dell'attività economica di alcuni Paesi esportatori netti di idrocarburi (come l'Arabia Saudita) è risultata più che compensata dall'accelerazione di altri, in particolare dell'Iran a seguito della rimozione delle sanzioni.

I mercati finanziari hanno mostrato una buona tenuta nelle economie avanzate, mentre sembrano delinearsi segni di pressione in alcune economie emergenti. I rendimenti obbligazionari a lungo termine negli Stati Uniti sono aumentati in modo marcato in parte per via delle aspettative del mercato circa una maggiore inflazione associata a potenziali misure di stimolo fiscale. La volatilità nei mercati azionari è diminuita verso la fine dell'anno e i mercati azionari delle economie avanzate hanno acquisito un certo slancio. Le economie emergenti hanno beneficiato di un miglioramento delle condizioni di finanziamento nel corso del 2016, sebbene, dopo le elezioni di novembre negli Stati Uniti, il ritorno dei flussi di capitale verso le economie emergenti abbia iniziato ad attenuarsi, i differenziali dei titoli di Stato di queste economie siano nuovamente aumentati e le pressioni sulle loro valute si siano di conseguenza intensificate.

Le prospettive globali risentono quindi dell'incertezza, sebbene si possa affermare, sulla base di quanto sinteticamente rappresentato, che le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale. La crescita globale potrebbe essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

1.2 Area Euro

Le indicazioni congiunturali provenienti dall'Eurozona nel corso del 2016 sono apparse piuttosto contrastanti. La crescita trimestrale del PIL è stata oscillante, ma la variazione annua è rimasta pressoché invariata, poco sopra l'1,5%, un livello sufficiente a promuovere un graduale miglioramento nel mercato del lavoro con un progressivo assorbimento del tasso di disoccupazione.

Nel Regno Unito la crescita è rimasta invariata al 2,4 per cento in ragione d'anno, un dato superiore alle attese che ha contribuito a dissipare i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla Brexit; l'incertezza sulle ripercussioni economiche nel medio periodo dell'uscita dall'Unione europea resta tuttavia elevata. Il governo britannico ha reso meno restrittivo il percorso di consolidamento fiscale programmato per il prossimo biennio, con l'obiettivo di sostenere la domanda nazionale.

Nel complesso, la crescita del PIL reale dell'area è stata sospinta dal miglioramento della domanda interna, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo. La dinamica espansiva ha dunque mostrato una buona tenuta alla debolezza del commercio mondiale e ai picchi di incertezza a livello politico cui si è fatto cenno in precedenza.

Peraltro, a differenza del periodo pre-crisi, quando la crescita dei consumi era di solito associata a un aumento degli indici di indebitamento, la dinamica registrata in corso d'anno si è accompagnata ad un calo graduale dell'indebitamento delle famiglie: ciò ad ulteriore conferma che la sostenibilità e la resilienza dei consumi privati sono tra le principali determinanti dell'espansione economica in atto, specie perché i mercati del lavoro continuano a rafforzarsi e la fiducia dei consumatori resta elevata.

I miglioramenti nei mercati del lavoro dell'area dell'euro continuano a sostenere i consumi privati. È proseguita la tendenza al ribasso della disoccupazione nell'area dell'euro cominciata agli inizi del 2013. Il tasso di disoccupazione si è posizionato al 10 per cento nel terzo trimestre del 2016, il dato più basso dalla metà del 2011, per poi continuare a scendere nel mese di ottobre, raggiungendo il 9,8 per cento.

I rischi di deflazione si sono quindi ridotti, l'inflazione è risalita in dicembre (fino all'1,1 per cento), ma quella di fondo è rimasta su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli



almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario: da aprile 2017 gli acquisti mensili torneranno a 60 miliardi, come nella fase iniziale del programma.

La BCE ha anche annunciato l'inclusione delle obbligazioni societarie non bancarie nel programma di acquisto; inoltre, è stato lanciato un nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine denominato TLTRO II, in base al quale le istituzioni monetarie e finanziarie possono ottenere dalla BCE prestiti garantiti di durata quadriennale a condizioni favorevoli di tasso.

In marzo, la BCE ha inoltre annunciato nuove misure espansive: il tasso sui depositi, che attualmente svolge la funzione di principale tasso guida, è stato ridotto da -0,30% a -0,40%; il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato tagliato da 0,05% a zero, mentre il tasso sul rifinanziamento marginale è sceso a 0,25%.

Con la ripresa della domanda, favorita dalla politica monetaria molto accomodante della BCE, ci si attende che sia gli investimenti delle imprese sia quelli delle costruzioni possano consolidarsi ulteriormente. Gli oneri netti per interessi delle società non finanziarie hanno infatti registrato un calo continuo dal 2013 e il conseguente aumento degli utili dovrebbe stimolare gli investimenti, anche alla luce della necessità di sostituire il capitale dopo anni di modesti investimenti. Tuttavia, la crescita degli investimenti potrebbe essere frenata dalla lenta attuazione delle riforme, specie in alcuni paesi, e dalle prospettive di una moderata crescita potenziale. A tale proposito, la congiuntura si mantiene relativamente sfavorevole in diversi paesi e ciò rende necessario e non più procrastinabile l'avvio di interventi volti a risolvere questo problema.

Sul versante delle esportazioni, la crescita di queste ultime verso l'esterno dell'area si è mantenuta su livelli modesti. Il debole impulso delle esportazioni nel terzo trimestre va ricondotto principalmente al calo di quelle verso gli Stati Uniti e i paesi dell'OPEC. Sia la Russia sia l'America Latina hanno fornito apporti pressoché neutri alla dinamica delle esportazioni di beni, mentre l'Asia (compresa la Cina) e i paesi europei non appartenenti all'area dell'euro hanno contribuito favorevolmente. In un orizzonte di più lungo termine, ci si attende che le esportazioni verso l'esterno dell'area dell'euro registrino un aumento in seguito al rafforzamento graduale dell'interscambio mondiale. I rischi per le prospettive sul commercio, tuttavia, sono connessi a possibili effetti avversi derivanti dall'accresciuta incertezza sulle politiche commerciali.

Nel complesso, ci si attende che l'espansione economica nell'area dell'euro proceda a un ritmo moderato ma in via di rafforzamento. Le misure di politica monetaria continuano a trasmettersi all'economia reale, sospingendo la domanda interna e agevolando la riduzione della leva finanziaria. Il miglioramento della redditività delle imprese e le condizioni di finanziamento molto favorevoli seguitano a promuovere la ripresa degli investimenti. I continui miglioramenti dell'occupazione, che traggono beneficio anche dalle passate riforme strutturali, forniscono sostegno al reddito disponibile reale delle famiglie e ai consumi privati. Al tempo stesso, vi sono indicazioni di un certo rafforzamento della ripresa mondiale. Tuttavia, secondo le aspettative, la crescita economica nell'area sarebbe frenata dalla lenta attuazione delle riforme strutturali e dagli aggiustamenti di bilancio rimasti da compiere in diversi settori.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2016 prefigurano una crescita annua del PIL reale dell'1,7 per cento nel 2016 e nel 2017 e dell'1,6 per cento nel 2018 e nel 2019. Rispetto all'esercizio condotto a settembre 2016, le prospettive per l'espansione del PIL in termini reali sono sostanzialmente invariate. I rischi per le prospettive di crescita nell'area dell'euro restano orientati verso il basso.

1.3 Italia

Nel 2016 il Pil è complessivamente aumentato dello 0,90 per cento (+0,60 per cento nel 2015) beneficiando dell'aumento della domanda sia interna sia estera e dell'aumento degli investimenti. Il dato è stato positivo in tutti i trimestri del 2016. Per l'economia italiana si tratta di un'inversione di tendenza dopo 14 trimestri consecutivi senza crescita. Nell'ultimo trimestre del 2016 il Pil è aumentato dello 0,20 per cento rispetto al trimestre precedente e dell'1,10 per cento rispetto al quarto trimestre 2015.

L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto edile, in particolare per la componente residenziale. L'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto in dicembre la tendenza alla flessione in corso dall'inizio dell'anno.

La posizione debitoria della Banca d'Italia su TARGET2 è rimasta sostanzialmente stabile nell'ultimo trimestre del 2016, collocandosi a 357 miliardi di euro alla fine di dicembre. Considerando i dati della bilancia dei pagamenti (per la quale sono disponibili informazioni fino a novembre), il progressivo ampliamento del saldo tra gennaio e novembre rappresenta soprattutto la contropartita della diversificazione dei portafogli delle famiglie italiane verso il risparmio gestito e assicurativo – caratterizzato da una minore distorsione delle politiche di investimento degli intermediari verso le attività nazionali – e del calo della raccolta bancaria sui mercati internazionali, avvenuto in parallelo alla creazione di liquidità attraverso i programmi dell'Eurosistema. Il surplus di conto corrente è ulteriormente migliorato.

La politica fiscale ha assunto un orientamento prudente: la riduzione ulteriore dell'avanzo primario ha compensato il calo più rapido del previsto della spesa per interessi, lasciando il deficit totale pressoché immutato in rapporto al PIL. Si stima che il rapporto debito/PIL sia cresciuto marginalmente anche nel 2016. Sul fronte esterno, l'economia italiana ha continuato a registrare un ampio avanzo nelle partite correnti della bilancia dei pagamenti, nonché significativi miglioramenti della posizione finanziaria netta estera.

Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2016 si è attestato al 12,00 per cento, dall'11,60 per cento del 2015: sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato, con un'espansione contenuta dell'occupazione nei mesi finali del 2016. Nel corso dell'anno si è notevolmente ridotta la dinamica delle retribuzioni del settore privato, risentendo sia dei ritardi nella stipula di molti rinnovi, sia della mancata erogazione di incrementi salariali per il 2016; il sostanziale congelamento delle retribuzioni contrattuali ha interessato circa la metà dei lavoratori dipendenti.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita passando dallo 0,10 per cento del 2015 al -0,10 per cento del 2016; il dato tendenziale a dicembre 2016 è in aumento dello 0,50 per cento rispetto a dicembre 2015.

I differenziali con i rendimenti del debito tedesco sono gradualmente saliti nel corso dell'anno. Nel secondo semestre hanno inciso soprattutto l'incertezza intorno alla consultazione referendaria del 4 dicembre, con le sue implicazioni politiche ed economiche, le tensioni sul sistema bancario e le elezioni americane. I picchi sono stati toccati poco prima del voto, sulla scia dei sondaggi pre-referendari; in seguito, la veloce risoluzione della crisi di governo e l'estensione del programma BCE di acquisti hanno tranquillizzato gli investitori, anche se diverse agenzie di rating hanno modificato in negativo l'outlook sul debito a lungo termine.

Sulla scadenza decennale, il differenziale BTP-Bund ha chiuso l'anno a 162pb, in aumento di 68pb rispetto a fine giugno. I rendimenti del debito pubblico italiano hanno registrato il minimo storico all'1,05 per cento il 14 agosto, chiudendo poi l'anno a 1,83 per cento (23pb sopra i livelli di un anno prima).

Il settore bancario italiano ha mostrato nel corso del 2016 fragilità sistemiche diffuse: gli strascichi della crisi del 2007-2008 e di quella dei paesi periferici dell'Eurozona del 2011 continuano a farsi sentire sui margini, sulla redditività e sulla qualità degli impieghi. Il tutto avviene in un contesto normativo e regolamentare sempre più stringente e nuovo, oltre che in un quadro di cambiamenti resi necessari dall'evoluzione tecnologica.

Notevole enfasi ha assunto la problematica emersa alla fine del 2015 in relazione alle modalità adottate dal Governo per il salvataggio delle quattro banche prossime al fallimento (cd. "decreto salva-banche"), che ha comportato perdite anche per i risparmiatori in possesso delle obbligazioni subordinate emesse dai predetti istituti di credito. Il 2016 ha inoltre fatto registrare notizie di indubbio rilievo: il progetto di fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, l'approvazione della riforma delle banche di credito cooperativo, l'avanzamento del processo di ristrutturazione delle due banche popolari venete (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca): le incertezze relative alla buona riuscita di tali operazioni, unitamente ai timori sulla complessiva stabilità del settore, hanno portato alla costituzione di un fondo di investimento alternativo

denominato "Atlante", promosso dallo Stato Italiano e gestito da una SGR privata, finalizzato a supportare il sistema bancario italiano prevalentemente in due modi: partecipando, laddove necessario, alle ricapitalizzazioni bancarie "domestiche" e facilitando lo smaltimento delle esposizioni deteriorate tramite l'acquisto di tranche cartolarizzate di crediti in sofferenza.

Date queste premesse, il 2016 ha segnato il ritorno alla crescita dei prestiti bancari al settore privato, ad un ritmo modesto che nei mesi autunnali ha raggiunto l'1 per cento circa. La ripresa è stata sostenuta in particolare dalla dinamica dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, in graduale accelerazione fino al tasso di incremento dell'1,9 per cento su base annua segnato a dicembre. Tale dinamica si è legata soprattutto alla notevole vivacità delle erogazioni di mutui residenziali, determinata sia da nuove accensioni di mutui, sia da rinegoziazioni di prestiti esistenti. In particolare, è proseguita la crescita delle erogazioni a tasso fisso, incentivata dal livello molto basso dei tassi applicati e da un differenziale alquanto ridotto tra tasso fisso e variabile. La crescita delle nuove erogazioni è risultata peraltro coerente con la ripresa delle compravendite di immobili residenziali, cui si è fatto cenno anche in apertura, che nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una dinamica a due cifre. In aumento è risultato anche il credito al consumo, trainato dagli acquisti di beni durevoli.

Diversamente, il complesso dei prestiti alle società non-finanziarie è rimasto stagnante. Alla crescita dei finanziamenti a medio termine ha continuato infatti a contrapporsi la contrazione di quelli a breve, in un contesto di liquidità che la maggioranza delle imprese ha ritenuto comunque sufficiente o più che sufficiente. In particolare, analizzando i diversi settori, si riscontra che i prestiti al settore manifatturiero, dopo essere cresciuti nella prima metà dell'anno, risultano successivamente indeboliti, mentre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle costruzioni. Al contrario, i finanziamenti al settore dei servizi hanno segnato una ripresa in corso d'anno. Guardando alla dimensione del prestatore, i prestiti alle imprese di maggiori dimensioni hanno ristagnato, mentre quelli alle piccole imprese hanno continuato a ridursi.

L'andamento appena descritto va analizzato alla luce di un contesto di domanda e offerta ancora in miglioramento nella prima metà dell'anno e in assestamento nel secondo semestre, trovando spunti selettivi dalla domanda proveniente da alcuni segmenti, in un contesto competitivo che ha continuato a spingere verso la riduzione dei margini, seppure con graduale minor intensità.

Secondo l'Indagine sul credito condotta da Banca d'Italia presso le banche, la domanda da parte delle imprese, dopo un inizio d'anno particolarmente robusto, si è progressivamente indebolita. Anche le attese per il primo trimestre 2017 risultano caute, prospettando una domanda stabile. Diversamente, lungo tutto il 2016 sono rimasti molto positivi i giudizi e le attese sulla domanda di finanziamenti da parte delle famiglie, indicata in aumento sostenuto. Anche i giudizi delle imprese hanno confermato condizioni di accesso al credito migliorate.

Gli indici di qualità del credito hanno segnalato un chiaro miglioramento. Lo stock di sofferenze lorde, dopo una graduale decelerazione della crescita, nell'ultima parte dell'anno ha iniziato a ridursi, per effetto delle cessioni e cartolarizzazioni. In rapporto al totale dei prestiti, lo stock di sofferenze si è stabilizzato. La formazione di nuovi crediti deteriorati è rallentata visibilmente, tanto che in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis nel terzo trimestre si è toccato il minimo da metà 2008.

1.4 Regione Campania

Nel corso del 2016 la tendenza al miglioramento dei giudizi sulla produzione e sugli ordinativi dell'industria manifatturiera del Mezzogiorno, rilevati dall'Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere dell'Istat, ha gradualmente perso vigore.

Con specifico riferimento alla Campania, indicazioni simili sono desumibili dal sondaggio svolto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre del 2016 e rivolto a imprese campane con almeno 20 addetti: secondo tale indagine, la quota delle imprese che hanno registrato un aumento del fatturato nei primi tre trimestri si è ridotta al 39 per cento (dal 46 nel precedente autunno) e nel contempo è aumentata la percentuale di quelle che hanno registrato un calo, al 30 per cento (dal 21). Gli andamenti sono stati simili fra le varie classi dimensionali.

Gli investimenti si sono ridotti nel corso del 2016, dopo la lieve espansione nel 2015: il calo ha interessato un numero più ampio di imprese rispetto a quanto ci si aspettava ad inizio anno, quando le aziende già prevedevano una contrazione dei piani di accumulazione, al punto che la quota di imprese che, nei primi 9 mesi dell'anno, ha realizzato investimenti in misura uguale o inferiore a quanto programmato all'inizio del 2016 è stata elevata, rispettivamente, pari al 59 e al 24 per cento.

L'andamento dei risultati aziendali si innesta in un processo di miglioramento dei bilanci osservato negli ultimi anni. In base alle informazioni disponibili per un campione di oltre 3.100 società di capitali campane del settore industriale, censite negli archivi di Cerved Group, nel 2015 gli indicatori di redditività, di liquidità e di struttura finanziaria hanno mostrato valori più favorevoli rispetto all'anno precedente, tendenza in atto sin dal 2012. A tale andamento ha contribuito anche l'uscita dal mercato delle imprese meno solide, processo che non sembra essersi ancora significativamente attenuato: nei primi 6 mesi dell'anno in corso, in base ai dati InfoCamere-Movimprese disponibili, le cessazioni delle imprese dell'industria sono state sostanzialmente analoghe a quelle del corrispondente periodo del 2015 (rispettivamente, 1.206 e 1.283).

Per ciò che attiene agli scambi con l'estero, la prima parte dell'anno in particolare ha fatto registrare una stagnazione dei volumi delle esportazioni, in controtendenza rispetto alla crescita registrata nell'intero 2015: tale frenata riflette sia la debolezza della domanda mondiale sia l'andamento delle vendite dei settori navale e aeronautico, i cui cicli di produzione riflettono meno strettamente la dinamica congiunturale. Al netto di tali comparti, l'export sarebbe aumentato, risultando tuttavia in marcata decelerazione rispetto al 2015.

Al rallentamento hanno contribuito anche fattori di prezzo. Le esportazioni del comparto della trasformazione alimentare, circa un quarto del totale regionale, pur continuando a crescere in volume, si sono ridotte dell'1,1 per cento in valore, dopo la forte espansione del 2015 (9,4 per cento). Il comparto ha risentito anche di elevati rischi geo-politici: un calo ampio si registra in Libia, tra i primi dieci paesi per volume dell'export regionale del settore. Hanno fatto eccezione le esportazioni di prodotti lattiero-caseari, che hanno invece continuato a registrare un andamento molto positivo (14,1 per cento), diffuso tra paesi di destinazione.

Tra gli altri principali settori, si è ulteriormente accentuato il calo delle vendite dei mezzi di trasporto che hanno risentito della forte flessione dell'automotive e, soprattutto, dell'aerospazio. In quest'ultimo comparto, che vale circa un decimo dell'export regionale, il calo è tuttavia in larga misura ascrivibile alle vendite verso la Grecia, che avevano beneficiato nel primo semestre del 2015 di un aumento molto consistente legato a una specifica commessa. Sono risultate in flessione anche le esportazioni del settore del tessile e dell'abbigliamento.

L'export di apparecchi elettrici e di computer ha registrato una marcata espansione. Quello di prodotti farmaceutici ha mostrato una netta ripresa, trainato in larga parte dalle vendite verso la Svizzera, a cui mediamente sono destinati oltre i due terzi delle esportazioni regionali del comparto. Tale andamento ha riflesso mutamenti nel product mix all'interno della filiera internazionale a vantaggio della produzione in regione di farmaci innovativi.

Le importazioni sono diminuite dell'1,1 per cento nel primo semestre, in controtendenza rispetto all'andamento osservato nel 2015 (9,9 per cento). Il calo si è concentrato negli acquisti di metalli di base e prodotti in metallo, riflettendo anche l'ampia riduzione dei prezzi.

Il settore delle costruzioni ha continuato a registrare andamenti negativi. Secondo le informazioni ottenute tramite il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre e rivolto a un campione di imprese di costruzioni con almeno 10 addetti, la quota di quelle che hanno dichiarato di aver ridotto la produzione nell'anno è salita al 40 per cento (dal 30 rilevato nell'autunno dello scorso anno), superando nettamente quella delle imprese con produzione in crescita, pari al 27 per cento (dal 37). Le previsioni sull'andamento della produzione nel 2017 appaiono inoltre caute: il saldo fra imprese che si attendono un aumento della produzione e quelle che ne prevedono un calo è stato pari a 12 punti percentuali (era di 35 nel precedente sondaggio). Il comparto risentirà peraltro nei prossimi mesi del forte calo dei bandi di opere pubbliche, che si contrappone alla crescita sostenuta osservata nel 2015.



In tale contesto prosegue il processo di uscita dal mercato delle imprese di costruzioni. Nei primi 6 mesi dell'anno in corso sono cessate 1.954 aziende, in linea con l'andamento osservato nel primo semestre del 2015.

Il mercato immobiliare ha registrato segnali di ripresa, sebbene i volumi delle transazioni permangano ancora su livelli molto contenuti. Secondo i dati dell'Agenzia delle entrate, nei primi sei mesi dell'anno in corso il numero di compravendite è cresciuto sia nel segmento residenziale (18,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2015; fig. 2) sia in quello non residenziale (7,8).

Nel comparto dei servizi privati non finanziari, si conferma l'andamento positivo nel corso del 2016: in particolare, secondo i dati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre e rivolto a un campione di aziende dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, la quota di imprese che segnala una crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno è stata pari al 34 per cento, in calo rispetto all'analoga rilevazione del 2015 ma ancora superiore a quella delle aziende che ne hanno indicato una contrazione, pari al 25 per cento.

Anche le aspettative sui livelli di attività a breve termine rimangono relativamente favorevoli: circa il 35 per cento delle imprese si attende infatti un aumento delle vendite a sei mesi, mentre solo l'11 per cento delle aziende ne prevede una contrazione. Rispetto all'autunno del 2015, è inoltre diminuita la quota di imprese che prevede di chiudere in utile l'esercizio in corso (53 per cento, 63 nel 2015). Tra i settori che hanno fatto registrare tale andamento si registrano il settore del commercio, il quale ha continuato a beneficiare della dinamica molto favorevole del comparto dell'auto; anche il settore dei trasporti ha visto aumentare il traffico passeggeri dell'Aeroporto internazionale di Napoli dell'8,2 per cento nei primi otto mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2015.

Dati incoraggianti anche dal mercato del lavoro: in base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, infatti, nel primo semestre del 2016 il numero di occupati in Campania è aumentato di circa 53.000 unità (3,4 per cento), in accelerazione rispetto al corrispondente periodo del 2015 (0,8); in particolare l'occupazione ha ripreso a crescere nell'industria in senso stretto, specificamente nel secondo trimestre dell'anno in corso, dopo gli ampi cali registrati nei quattro trimestri precedenti. Ha accelerato quella nel settore terziario, specie nei servizi del commercio, alberghi e ristorazione. Nel settore delle costruzioni, dopo una crescita quasi ininterrotta nel 2015, l'occupazione è calata. Si è registrata una contrazione anche nel settore primario.

Per ciò che attiene, invece, al settore dell'intermediazione finanziaria, il 2016 (specialmente nella prima parte) ha fatto registrare una lieve accelerazione dei finanziamenti bancari erogati alla clientela residente in Campania (all'1,3 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno, da 0,7 a dicembre; in base a dati ancora provvisori, la crescita è proseguita con ritmi simili nei successivi mesi estivi).

L'accelerazione dei prestiti bancari è ascrivibile principalmente ai finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici (2,1 per cento), mentre quelli alle imprese hanno continuato a espandersi con la medesima intensità registrata nel 2015 (1,3). La dinamica è risultata tuttavia differenziata tra classi dimensionali d'impresa: il credito alle aziende piccole (meno di 20 addetti) ha accelerato (all'1,2 per cento), portando la crescita su livelli sostanzialmente non dissimili da quelli delle aziende più grandi (1,4), per le quali si è invece registrato un lieve rallentamento.

Con particolare riguardo al credito alle imprese, tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nella prima parte dell'anno il credito alle imprese è cresciuto dello 0,6 per cento. L'espansione dei finanziamenti alle imprese manifatturiere e dei servizi ha più che compensato l'ulteriore flessione del credito nelle costruzioni. Dopo una lunga fase di contrazione, i prestiti erogati nella forma di anticipi o di altri finanziamenti autoliquidanti hanno ripreso a crescere (0,9 per cento). Nel contempo, le aperture di credito in conto corrente hanno registrato una contrazione significativa (-9,5 per cento) e si sono altresì ridotti i prestiti a scadenza (-1,0).

Stando alle indagini condotte in seno alla Regional Bank Lending Survey l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese è risultata ancora moderata nella prima metà del 2016, sia tra le classi dimensionali sia tra i principali settori di attività, con l'esclusione del settore delle costruzioni dove invece ha ristagnato.

Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate principalmente al sostegno del capitale circolante, in minor misura agli investimenti e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. I prestiti alle imprese sono stati sostenuti anche dall'ulteriore, ancorché lieve, allentamento delle politiche di offerta. Nel complesso, si sarebbero ridotti i margini applicati ai finanziamenti e sarebbero aumentate le quantità offerte, tranne che per il settore delle costruzioni dove le condizioni sono rimaste invariate.

A fronte della dinamica descritta per il credito a famiglie ed imprese, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo è stato pari al 3,5 per cento per il complesso dei residenti campani, valore sostanzialmente analogo a quello registrato alla fine del 2015; il tasso d'ingresso in sofferenza (tasso di decadimento) è rimasto sostanzialmente stabile sia per le famiglie consumatrici (2,0 per cento) sia per il complesso delle imprese (4,8 per cento). Tra queste ultime, tuttavia, è aumentato per quelle delle costruzioni (all'8,3, dal 7,6 per cento) e, in minor misura, per le imprese dei servizi (al 4,5). In lieve aumento è risultato anche il tasso di ingresso in sofferenza delle imprese con meno di 20 addetti (al 5,9 per cento). A giugno 2016 l'incidenza dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sul totale dei prestiti è risultata in calo sia per le imprese (al 14,6 per cento) sia per le famiglie (al 5,4), rispetto alla fine del 2015.

2. Operatività del Confidi nell'esercizio 2016

Anche nel 2016 la nostra operatività è stata esclusivamente focalizzata sul rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

Questo ha necessariamente comportato una intensa e professionale presenza a presidio della "conformità operativa" del Confidi con le normative vigenti, in tutte le sue manifestazioni, dal rapporto con i Soci a quello con le banche partner, alla classificazione e monitoraggio del portafoglio, alle segnalazioni a Banca d'Italia, per citare talune fattispecie.

Attività corrente – Rilascio garanzia

Riprendendo nell'ordine quanto detto sopra, nel 2016 GA.FI. ha proceduto al rilascio di garanzie, in un contesto che ha continuato ad essere molto difficile, in linea con gli ultimi anni, caratterizzato da crescenti tassi di sofferenza nei crediti bancari, che impongono al sistema elevati accantonamenti, e di fatto impongono allo stesso il mantenimento di un elevato grado di selettività nella concessione di nuovo credito Confidi.

Nel 2016, ai fini della concessione della garanzia, hanno continuato infatti ad essere privilegiate le imprese con rating più elevati o in ogni caso, in base a valutazioni di carattere qualitativo, ritenute meritevoli, e soprattutto quelle PMI e relative operazioni in possesso di idonei requisiti per accedere al Fondo Centrale di garanzia con nostra garanzia "a prima richiesta".

Abbiamo dovuto affrontare un altro fenomeno che ha concorso alle nostre difficoltà operative e che si è consolidato progressivamente. Esso è costituito dalla "disintermediazione" dei confidi in genere da parte del sistema bancario, che accede in modo sempre più massiccio direttamente al Fondo Centrale di garanzia, superando di fatto la storica collaborazione con i Confidi. Questo fenomeno è confermato dalle statistiche ufficiali dello stesso Fondo Centrale, dalle quali appare che in Campania gli importi delle "garanzie dirette" alle Banche si attestano al 90% delle operazioni ammesse rispetto al solo 10% delle "controgaranzie" ai Confidi.

Pur tuttavia, il Fondo Centrale di garanzia, è stato anche nel 2016 un elemento fondamentale per la nostra operatività ai fini della condivisione del rischio e della riduzione del requisito patrimoniale, contribuendo per oltre il 70% a ridurre sensibilmente il nostro rischio netto a fronte di emissione di garanzie a prima richiesta.

In proposito del Fondo Centrale, nel 2017 è atteso il decreto attuativo per la ratifica delle novità varate a seguito delle nuove disposizioni di operatività licenziate dal MEF ed in fase di vidimazione da parte della Corte dei Conti.



Tale provvedimento dovrebbe determinare una parziale riduzione del già citato fenomeno della disintermediazione dei Confidi da parte delle banche, e contribuire al rilancio del sistema dei Confidi recuperando la loro validità operativa.

Ciononostante, il nostro Confidi, per poter raggiungere i citati e incrementati volumi di garanzie rilasciate, ha operato con un approccio sempre propositivo verso le PMI, socie e non, nonché del sistema bancario, con azioni mirate verso le imprese, preventivamente valutate in base agli ultimi bilanci disponibili (anche ai fini della possibilità di fruire della controgaranzia del Fondo Centrale) per offrire loro specifiche operazioni atte a soddisfare loro esigenze finanziarie, frutto anche della progettazione congiunta con le banche, e potendo beneficiare dei vantaggi di un Confidi "rating".

L'attività del 2016 è stata particolarmente significativa e intensa non solo per i numeri realizzati ma anche per le numerose iniziative avviate che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati e conferito alla struttura un assetto organizzativo più adeguato e consapevole e meglio rispondente alle esigenze della vigilanza prudenziale.

Infatti:

- abbiamo ricevuto in data 11/08/2016 da Banca d'Italia il provvedimento di iscrizione al nuovo "albo 106 TUB" - ai sensi della nuova normativa in materia, rappresentata dal Testo Unico Bancario aggiornato al decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72, e dalle "Disposizioni di vigilanza" di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015;
- abbiamo partecipato in ATI con altri 5 Confidi maggiori (Unionfidi Piemonte, Confidi Sardegna, Fidimpresa Lazio, Confidi Imprese Toscane e FidiMed) per la presentazione della istanza al FEI per l'istruttoria di accreditamento in sede Europea che darebbe la possibilità di partecipare a programmi comunitari e di ottenere la controgaranzia del FEI su operazioni attualmente escluse dal Fondo Centrale di Garanzia;
- abbiamo gestito con Unicredit la Misura Regione Campania "Tranched Cover" per la garanzia su € 20.000.000 di nuovi finanziamenti;
- è stato avviato, nel mese di giugno, il progetto di fusione per incorporazione del Confidi Regione Campania con le attività di due diligence; mentre nel mese di ottobre è stato approvato il progetto di Fusione e il piano industriale dai rispettivi Consigli di Amministrazione e nel mese di dicembre le due Assemblee hanno approvato la Fusione per incorporazione del Confidi CRC;
- nel mese di dicembre u.s. è stata avviata una nuova misura agevolativa con Sviluppo Campania per il rilascio e la gestione delle garanzie a fronte di erogazioni di finanziamenti diretti per € 120 milioni, ai sensi dell'Avviso per la misura "Intervento Straordinario per la Competitività";
- abbiamo sviluppato nuove aree di business con accordi commerciali per lo sviluppo della nostra attività ed inoltre abbiamo consolidato la nostra presenza in Puglia attraverso i nostri due presidi stabili che nel 2016 hanno completamente raggiunto gli obiettivi assegnati;
- abbiamo definito due nuove convenzioni, una con **Banca Popolare del Mediterraneo** e una con **BPER Banca Popolare dell'Emilia Romagna** (Istituto che ha incorporato la Banca della Campania) che aumentano il ventaglio delle opportunità creditizie per i nostri associati;
- abbiamo partecipato a varie iniziative commerciali sul territorio nazionale.

L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"

Di seguito si riportano le garanzie in essere alla fine del 2016 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

Composizione del portafoglio (inclusivo degli impegni ad erogare garanzie)

Classificazione	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015
In Bonis	99.537.167,86	97.134.105,50	2,47%	1.222	182	3,38%	64.673.064,13	64.145.165,94	0,82%
Deteriorate	23.319.931,96	22.837.500,30	2,11%	446	438	1,83%	16.462.831,21	16.157.904,51	1,89%
TOTALE	122.857.099,82	119.971.605,80	2,41%	1.668	1.620	2,96%	81.135.895,34	80.303.070,45	1,04%

Portafoglio regolamentare	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015
Retail	100.971.415,14	46.274.682,19	118,20%	1.302	936	39,10%	65.820.911,86	31.025.110,38	112,15%
Imprese	21.885.684,68	73.696.923,61	-70,30%	366	684	-46,49%	15.314.983,48	49.277.960,07	-68,92%
TOTALE	122.857.099,82	119.971.605,80	2,41%	1.668	1.620	2,96%	81.135.895,34	80.303.070,45	1,04%

Tipologia	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015
Garanzia a prima richiesta	122.064.713,62	119.096.809,56	2,49%	1.642	1.591	3,21%	81.090.018,09	80.183.024,16	1,13%
Garanzia sussidiaria	792.386,20	874.796,24	-9,42%	26	29	-10,34%	45.877,25	120.046,29	-61,78%
TOTALE	122.857.099,82	119.971.605,80	2,41%	1.668	1.620	2,96%	81.135.895,34	80.303.070,45	1,04%

Classi dimensionali	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015
fino a € 50.000	23.724.851,69	23.268.886,83	1,96%	982	952	3,15%	15.808.295,14	15.511.804,86	1,91%
da € 50.001 a € 100.000	24.990.645,59	24.461.237,09	2,16%	336	331	1,51%	16.940.646,89	17.249.844,03	-1,79%
da € 100.001 a € 150.000	15.651.829,06	14.896.909,17	5,07%	129	120	7,50%	11.228.774,39	9.596.712,18	17,01%
da € 150.001 a € 300.000	31.162.925,88	29.745.852,14	4,76%	157	153	2,61%	21.659.556,79	20.215.464,12	7,14%
oltre € 300.000	27.326.847,60	27.598.720,57	-0,99%	64	64	0,00%	15.498.622,13	17.729.245,26	-12,58%
TOTALE	122.857.099,82	119.971.605,80	2,41%	1.668	1.620	2,96%	81.135.895,34	80.303.070,45	1,04%

Durata portafoglio garanzie	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015
mesi <= 12	42.058.282,22	40.964.134,17	2,67%	560	543	3,13%	26.842.805,59	24.986.485,53	7,43%
12 < mesi <= 24	32.649.321,26	33.630.709,56	-2,92%	412	409	0,73%	22.262.405,56	22.616.770,28	-1,57%
24 < mesi <= 36	8.336.095,89	5.632.048,12	48,01%	115	96	19,79%	4.081.109,62	4.338.380,55	-5,93%
36 < mesi <= 48	5.402.129,58	6.653.507,10	-18,81%	80	84	-4,76%	4.166.360,82	4.997.697,47	-16,63%
48 < mesi <= 60	25.183.012,91	24.645.889,23	2,18%	367	353	3,97%	18.536.778,46	17.280.515,26	7,27%
mesi > 60	9.228.257,96	8.445.317,62	9,27%	134	135	-0,74%	5.246.435,29	6.083.221,36	-13,76%
TOTALE	122.857.099,82	119.971.605,80	2,41%	1.668	1.620	2,96%	81.135.895,34	80.303.070,45	1,04%

Durata portafoglio garanzie	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015	2016	2015	2016 VS 2015
Breve termine	66.765.637,49	65.908.282,19	1,30%	861	838	2,74%	43.855.314,12	42.087.353,17	4,20%
Medio / Lungo termine	59.091.432,16	54.063.323,61	3,75%	807	782	3,20%	37.280.581,72	38.215.717,28	-2,45%
TOTALE	122.857.099,82	119.971.605,80	2,41%	1.668	1.620	2,96%	81.135.895,34	80.303.070,45	1,04%



3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni quali la verifica dell'adeguatezza nonché dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo del Confidi è strutturato per processi.

Quadro riepilogativo dei regolamenti

- 1) Regolamento Aziendale Interno ed annesso nuovo Organigramma
- 2) Regolamento Creditizio
- 3) Regolamento Antiriciclaggio e Antiterrorismo
- 4) Regolamento Trasparenza
- 5) Regolamento Gestione Reclami e Ricorsi ABF
- 6) Regolamento Soci
- 7) Regolamento Conflitti Interesse, Divieto Interlocking, Parti Correlate
- 8) Regolamento Flussi Informativi
- 9) Regolamento Risk Management
- 10) Regolamento ICAAP
- 11) Regolamento Privacy
- 12) Regolamento Amministrazione e Contabilità
- 13) Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
- 14) Regolamento Attività Commerciale e Rete Distributiva
- 15) Policy in materia di Esternalizzazione

Ogni processo (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) è definito secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano il processo stesso ed è articolato in fasi. Per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della medesima fase. Per ogni aspetto sono definiti i criteri da seguire (sintesi delle disposizioni) e le attività da svolgere per applicare correttamente gli stessi criteri.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. Pertanto, sono stati definiti ed approvati i processi che compongono i diversi sistemi aziendali che sono previsti dalle stesse disposizioni di Vigilanza di seguito richiamati:

- a. sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- b. sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);
- c. sistema di gestione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);
- d. sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica e della relativa adeguatezza).

Sui complessivi processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea sono controlli di primo livello. Tali controlli vengono eseguiti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo per indicare le attività dalle stesse svolte nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalle disposizioni esterne e/o dalla fonte normativa interna che ha recepito quella esterna;
- i controlli di conformità sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono volti alla verifica della conformità normativa ed operativa dei processi attraverso il confronto fra le fonti normative interne dei processi con le relative disposizioni esterne (conformità normativa) nonché attraverso il confronto fra le attività concretamente svolte negli stessi processi rispetto a quelle previste dalle citate disposizioni (conformità operativa). Tali controlli vengono svolti dalla Funzione conformità che provvede a pianificare le verifiche di conformità da svolgere sulla base dell'informativa fornita dalle altre unità organizzative concernente i risultati delle verifiche dei controlli di linea svolti dalle stesse unità (cosiddette verifiche a distanza) nonché a pianificare le verifiche presso le unità organizzative (cosiddette in loco) per accertare l'attendibilità della predetta informativa ovvero per accertare il concreto svolgimento dei controlli di linea. La pianificazione dei predetti controlli è effettuata con riferimento ai dati ed alle informazioni disponibili in termini di carenze precedentemente rilevate, di reclami presentati e/o di richieste specifiche da parte degli Organi amministrativi e di controllo della banca e/o da parte degli Organi di Vigilanza. I risultati dei controlli di conformità, unitamente agli interventi proposti, vengono trasferiti dalla suddetta Funzione agli Organi aziendali ed alla Funzione Revisione Interna;
- i controlli in materia di antiriciclaggio sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono svolti da una specifica unità organizzativa che provvede a svolgere la verifica della conformità normativa ed operativa del processo antiriciclaggio ovvero del sistema per la gestione del rischio di riciclaggio. Pertanto, l'unità con riferimento al predetto sistema effettua le medesime attività descritte nel precedente punto per quanto riguarda i controlli di conformità dei complessivi processi aziendali;
- i controlli dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali è esposto il confidi sono controlli di secondo livello e vengono svolti dalla Funzione di Risk Management al fine di verificare che i predetti rischi siano stati rilevati, misurati e valutati secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre, la predetta Funzione verifica il rispetto dei limiti fissati per i singoli rischi (RAF) dagli Organi competenti coerentemente alle strategie assunte per la gestione dei rischi stessi tenendo conto del modello di business aziendale. Infine, la richiamata Funzione formula specifici pareri in merito alle operazioni di maggior rilievo (OMR) da sottoporre a deliberazione degli Organi aziendali competenti;
- l'attività di revisione interna è un controllo di terzo livello. Tale controllo viene svolto da un'unità di controllo, distinta da quella deputata al controllo di conformità e da quella deputata al controllo sulla gestione dei rischi, che verifica l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme. Inoltre, la Funzione Revisione Interna verifica, sulla base dei risultati dei controlli di primo livello, l'adeguatezza dei complessivi processi aziendali.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più Funzioni ovvero da parte di uno o più Organi aziendali. Al riguardo, le Funzioni di controllo e gli Organi aziendali predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata e, in particolare, adottano gli stessi criteri per formulare i giudizi di conformità e di adeguatezza dei processi e dei relativi sistemi sulla base delle risultanze rivenienti dalle verifiche svolte sui processi stessi.

In sintesi:

- il giudizio di conformità normativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività regolamentate nei processi dei controlli e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- il giudizio di conformità operativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- il giudizio di adeguatezza viene formulato su quattro livelli (adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza inadeguato, inadeguato) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le



attività concretamente svolte nei processi di controllo e negli altri processi aziendali e le attività disciplinate nelle fonti normative interne;

- il giudizio di efficacia dell'unità viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi di adeguatezza formulati sui processi di pertinenza delle medesime unità;
- il giudizio di efficacia della Funzione viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi formulati per le singole unità che compongono la stessa Funzione.

I risultati dei predetti controlli vengono trasmessi dalle Funzioni di controllo con apposite relazioni direttamente agli Organi aziendali unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuale problematiche emerse nello svolgimento dei singoli processi e quindi nella gestione dei relativi rischi.

Si segnala inoltre, che già nel 2015 è stato istituito il modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale in merito alle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- acquisire procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		1	25	26
Sesso	Maschile	1	16	17
	Femminile		9	9
Età media		55	38	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	1	25	26
	Tempo determinato		0	0
Orario contrattuale	Full-Time	1	24	25
	Part-Time		1	1
Titolo di studio	Laurea		22	22
	Diploma	1	3	4
Turnover	Assunzioni		5	5
	Dimissioni / Licenziamenti		0	0
Formazione erogata (ore)		74	920	994
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	0,7	0,7
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	0	0

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni e morte dipendenti e dirigenti	Assicurazioni Generali
Furto attrezzature e arredi	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricato	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile auto	Assicurazioni Generali

3.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a 4,070 milioni di Euro. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dalla crescita dei debiti e delle altre passività sono state utilizzate per incrementare i crediti nonché per coprire le perdite di esercizio.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	3	-2	3	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	7	0		
Crediti	18.387	13.462	4.925		4.925
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	128	169	-41	41	
Attività immateriali	6	12	-6	6	
Attività fiscali	38	35	3		3
Altre attività	618	1.426	-808	808	
Totale dell'attivo	19.254	15.184	4.070	858	4.928
PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	8.249	3.097	5.152	5.152	
Passività fiscali	0	7	-7		7
Altre passività	7.137	5.442	1.695	1.695	
Trattamento di fine rapporto del personale	243	189	54	54	
Patrimonio netto	3.625	6.449	-2.824		2.824
Totale del passivo e del patrimonio netto	19.254	15.184	4.070	6.901	2.831

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2016 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 54 mila (Euro +118 mila generata nell'esercizio precedente), mentre l'attività di investimento ha generato liquidità per Euro 3 mila (assorbita 174 mila nel 2015) e generata liquidità dall'attività di provvista per Euro 49 mila (56 mila Euro generati nell'esercizio precedente). In sintesi, la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a Euro 2 mila (contro 641 Euro generata nel 2015).

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita, non hanno registrato variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	7	100,00%	100,00%	0
Totale titoli	7	7	100,00%	100,00%	0

In particolare, al pari dello scorso esercizio, i titoli sono costituiti esclusivamente da titoli di capitale.

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
Titoli di capitale e quote di OICR	7	7	100,00%	100,00%	0
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	5	5	71,43%	71,43%	0
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	2	2	28,57%	28,57%	0
Quote di OICR			0,00%	0,00%	
Totale titoli	7	7			0



Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 91,36% da depositi e conti correnti liberi (91,47% nel 2015) e per il 8,64% da depositi e conti correnti vincolati (8,53% nel 2015).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
Depositi e conti correnti liberi	11.424	8.394	91,36%	91,47%	3.030
Depositi e conti correnti vincolati	1.080	782	8,64%	8,53%	298
Totale attività finanziarie verso banche	12.504	9.176	100,00%	100,00%	3.328

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto.

Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della crescita dei volumi (3,389 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate passate da 83,164 milioni di Euro a 86,553 milioni di Euro;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (2,540 milioni di Euro) e della flessione delle posizioni scadute deteriorate (0,60 milioni di Euro) e delle inadempienze probabili (1,998 milioni di Euro). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale miglioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta lievemente ridotta rispetto all'esercizio precedente (23,32 milioni di Euro, pari al 19% del portafoglio complessivo, contro 22,83 milioni di Euro del 2015, pari al 19,04%), a conferma della particolare attenzione posta dal Confidi nelle fasi di istruttoria del credito ed affidamento dei propri soci.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
Garanzie "in bonis" lorde	86.553	83.164	70,45%	69,32%	3.389
Sofferenze	19.485	16.945	15,86%	14,12%	2.540
Inadempienze probabili	3.020	5.018	2,46%	4,18%	-1.998
Esposizioni scadute deteriorate	815	875	0,66%	0,73%	-60
Garanzie "deteriorate" lorde	23.320	22.838	18,98%	19,04%	482
Impegni ad erogare garanzie	12.985	13.970	10,57%	11,64%	-986
Totale garanzie lorde	122.857	119.972	89,43%	88,36%	2.885

3.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento in termini assoluti fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate ha fatto aumentare anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la crescita per 1,413 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 3,4 a 4,8 milioni di Euro). In particolare, sono aumentate le rettifiche sulle posizioni in sofferenza considerando la crescita fatta registrare dalle stesse esposizioni (1,446 milioni di Euro passando da 2,4 a 3,8 milioni di Euro) e, una flessione sulle

inadempienze probabili (127 mila Euro passando da 469 a 342 mila Euro). Registrano un incremento anche le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" (85 mila Euro da 569 a 654 mila Euro) e quelle sulle esposizioni scadute e deteriorate (9 mila Euro da 18 a 27 mila Euro).

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	654	569	13,43%	16,45%	86
Rettifiche di valore sofferenze	3.848	2.402	79,00%	69,47%	1.446
Rettifiche di valore inadempienze probabili	342	469	7,02%	13,56%	-127
Rettifiche di valore scadute deteriorate	27	18	0,55%	0,52%	9
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	4.216	2.889	86,57%	83,55%	1.327
Totale rettifiche di valore garanzie	4.871	3.458	100,00%	100,00%	1.413

3.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha fatto incrementare il tasso di copertura generale passato dal 2,88% di fine 2015 al 3,97% di fine 2016.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	86.553	83.164	3.389	654	569	86	0,76%	0,68%	0,07%
Sofferenze	19.485	16.945	2.540	3.848	2.402	1.446	19,75%	14,18%	5,57%
Inadempienze probabili	3.020	5.018	-1.998	342	469	-127	11,33%	9,35%	1,98%
Esposizioni scadute deteriorate	815	875	-60	27	18	9	3,27%	2,06%	1,22%
Garanzie "deteriorate" lorde	23.320	22.838	482	4.216	2.889	1.327	18,08%	12,65%	5,43%
Impegni ad erogare garanzie	12.985	13.970							
Totale garanzie lorde	122.857	119.972	2.885	4.871	3.458	1.413	3,96%	2,88%	1,08%

3.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati esclusivamente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

3.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, al 31 dicembre 2016 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati esclusivamente da posizioni deteriorate, classificate a sofferenza. In particolare, tali posizioni hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (complessivamente pari a 2,386 milioni di Euro). Diversamente, le posizioni classificate ad inadempienza probabile in essere al 31 dicembre 2015 (di importo pari a 295 mila euro), sono state oggetto di passaggio a sofferenza nel corso dell'esercizio.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.



(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	0	0,00%	0,00%	0
Sofferenze	7.174	4.788	100,00%	94,20%	2.386
Inadempienze probabili	0	295	0%	5,80%	-295
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	7.174	5.083	100,00%	100,00%	2.091
Totale crediti clientela per cassa	7.174	5.083	100,00%	100,00%	2.091

3.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono incrementati (493 mila Euro) rispetto al passato. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0
Rettifiche di valore sofferenze	1.291	740	100,00%	92,78%	551
Rettifiche di valore inadempienze probabili	0	58	0%	7,22%	-58
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	1.291	798	100,00%	100,00%	493
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	1.291	798	100,00%	100,00%	493

3.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 18,00% (15,70% del 2015).

In proposito si fa presente che i tassi di copertura sotto riportati non tengono conto dell'esistenza delle controgaranzie liquidate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, la cui incidenza è aumentata nel corso dell'esercizio, nonché di quelle da incassare.

Al netto delle anzidette controgaranzie (incassate e da incassare), infatti, il tasso di copertura sulle esposizioni per cassa a sofferenza si attesta al 76,09% (55,16% nel 2015). Per gli opportuni approfondimenti si rinvia alla Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	7.174	4.788	2.386	1.291	740	551	18,00%	15,45%	2,55%
Inadempienze probabili	0	295	-295	0	58	-58	0%	19,66%	-19,66%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	7.174	5.083	2.091	1.291	798	493	18,00%	15,70%	2,30%
Totale crediti clientela per cassa	7.174	5.083	2.091	1.291	798	493	18,00%	15,70%	2,30%

3.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2016, di seguito riportato, chiude con una perdita superiore rispetto a quella dell'esercizio precedente. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una crescita delle commissioni nette (conseguenza dell'incremento dell'operatività del Confidi), delle rettifiche di valore per deterioramento garanzie da ricondurre alle policy di maggior accantonamento indicate da Banca d'Italia. Il risultato d'esercizio è stato caratterizzato inoltre dalla flessione del margine di interesse e degli altri proventi di gestione nonché dalla crescita delle spese amministrative. Ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a 2.873 mila Euro (386 mila Euro nell'esercizio 2015).

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Margine di interesse	62	68	-6
Commissioni attive	1.938	1.780	159
Commissioni passive	-24	-10	-14
Commissioni nette	1.915	1.770	145
Margine di intermediazione operatività caratteristica	1.977	1.838	139
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-1.973	-73	-1.900
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	4	1.765	-1.761
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	0	0	
Margine di intermediazione totale	4	1.765	-1.761
Spese amministrative	-2.738	-2.220	-518
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-50	-37	-13
Altri proventi ed oneri di gestione	-55	142	-197
Risultato della gestione operativa	-2.839	-350	-2.489
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	0	
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-2.839	-350	-2.489
Imposte sul reddito	-34	-36	2
Utile di esercizio	-2.873	-386	-2.487

3.6 Profilo patrimoniale

3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dalla perdita dell'esercizio 2015. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2015	
Capitale	772	723	21,29%	11,21%	49
Riserve	5.727	6.112	157,98%	94,78%	-385
Utile (Perdita) di esercizio	-2.873	-386	-79,26%	-5,99%	-2.487
Totale Patrimonio	3.625	6.449	100,00%	100,00%	-8.935

3.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:



- a. i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b. il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c. l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 1,4 milioni di Euro sono coperti dai Fondi Propri (3,5 milioni di Euro). In conclusione, il total capital ratio (14,46%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %	Variazioni
Rischi di credito e di controparte	1.120		76,23%	
Rischio operativo	349		23,77%	
Totale requisiti patrimoniali	1.469		100,00%	
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	3.542		100,00%	
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0		0%	
Patrimonio di Vigilanza	3.542		100,00%	
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	2,41			
CET 1 ratio (CET 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	14,46%			
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%			
Total capital ratio (Fondi propri / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	14,46%			

4. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese esclusivamente socie. Pertanto l'ammontare dei ricavi esposti in bilancio, rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2015, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la GA.FI. Service & Consulting srl è interamente controllata da GA.FI. s.c.p.a. e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31/12/2016;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

4.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	126	126	0
Sindaci	25	19	6
Direttore Generale	250	235	15
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	2.000	2.630	-630
Sindaci			0
Direttore Generale			0

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Questi primi mesi del 2017 sembrano confermare un buon trend di crescita anche per il lieve miglioramento del contesto economico generale per quanto riguarda l'accesso al credito da parte delle PMI, con una certa ricomparsa delle operazioni a medio lungo termine, connesse ad investimenti.

In modo specifico, dall'inizio dell'anno fino alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 199 richieste di intervento in garanzia per oltre 39 milioni di euro, mentre ne ha accolte 37 milioni di euro.

A fine marzo 2017 il numero dei soci si è incrementato di n. 25 unità.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari 0,463 mln di Euro, ha liquidato escussioni per 95 mila euro, ed ha effettuati recuperi per circa 313 mila euro, mentre è in attesa di incassare, prevedibilmente nel prossimo mese di maggio, ulteriori € 800.202,97 dal Fondo di Garanzia per provvedimenti di liquidazione già emessi.

Nel primo trimestre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo interne, ed esaminato le relative relazioni afferenti l'attività svolta nell'anno precedente.



Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2017.

4.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 28 mila.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

5. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

La perdita dell'esercizio pari a Euro 2.873.404 verrà coperta con l'utilizzo delle riserve.

6. Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale, dopo la copertura della perdita dell'esercizio, risulterà così formato:

(valori in migliaia di euro)		
ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2016	31.12.2015
Capitale	772	723
Riserve	2.853	5.726
Riserve da valutazione	0	0
Totale	3.625	6.449

Conclusioni

Signori Soci,

la recessione economica, iniziata nel lontano 2007, ha avuto anche per l'esercizio 2016 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Pertanto, gli Organi esprimono un sentito ringraziamento ai soci del Confidi, per il convinto sostegno alle attività del medesimo Confidi nonché un particolare ringraziamento alla Direzione ed a tutti i dipendenti per la positiva opera svolta, soprattutto in un contesto particolarmente difficile ed impegnativo nonché all'Autorità di Vigilanza per la disponibilità sempre dimostrata ogni qualvolta è stato necessario un supporto tecnico-operativo.

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	499	2.502
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.000	7.000
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti	18.386.638	13.461.574
70. Derivati di copertura		
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90. Partecipazioni	70.000	70.000
100. Attività materiali	127.841	168.910
110. Attività immateriali	6.019	12.037
120. Attività fiscali	38.064	35.133
a) correnti	38.065	35.133
b) anticipate		
b1) di cui alla Legge 214/2011		
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140. Altre Attività	618.005	1.426.462
Totale dell'attivo	19.254.066	15.183.618

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti	8.248.743	3.132.001
20. Titoli in circolazione		
30. Passività finanziarie di negoziazione		
40. Passività finanziarie valutate al fair value		
50. Derivati di copertura		
60. Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Passività fiscali	0	7.277
a) correnti		7.277
b) differite		
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	7.137.171	5.406.709
100. Trattamento di fine rapporto del personale	243.052	189.001
110. Fondi per rischi ed oneri	0	0
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi		
120. Capitale	771.700	722.950
130. Azioni proprie (-)		
140. Strumenti di capitale		
150. Sovrapprezzi di emissione		
160. Riserve	5.726.804	6.111.897
170. Riserve da valutazione		
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.873.404)	(386.217)
Totale del passivo e del patrimonio netto	19.254.066	15.183.618



CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.992	67.781
20. Interessi passivi e oneri assimilati		
MARGINE DI INTERESSE	61.992	67.781
30. Commissioni attive	1.938.456	1.779.855
40. Commissioni passive	(23.785)	(10.229)
COMMISSIONI NETTE	1.914.670	1.769.626
50. Dividendi e proventi simili		
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70. Risultato netto dell'attività di copertura		
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
a) attività finanziarie		
b) passività finanziarie		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.976.663	1.837.407
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.973.041)	(72.684)
a) attività finanziarie	(297.151)	311.816
b) altre operazioni finanziarie	(1.675.890)	(384.500)
110. Spese amministrative:	(2.737.847)	(2.219.529)
a) spese per il personale	(1.542.018)	(1.417.342)
b) altre spese amministrative	(1.195.829)	(802.187)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(44.212)	(31.084)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.019)	(6.019)
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160. Altri proventi e oneri di gestione	(54.711)	141.793
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.839.167)	(350.116)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.839.167)	(350.116)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(34.237)	(36.101)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.873.404)	(386.217)
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.873.404)	(386.217)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.873.404)	(386.217)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura di flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti al netto delle imposte		
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(2.873.404)	(386.217)



PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2016

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	722.950		722.950				50.750	(2.000)						771.700
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							0
Riserve:	6.111.896	0	6.111.896	(386.217)		1.125	0	0			0			5.726.804
a) di utili	5.887.836		5.887.836	-386.217										5.501.619
b) altre	224.060		224.060			1.125								225.185
Riserve da valutazione	0		0											0
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(386.217)		(386.217)	386.217									(2.873.404)	(2.873.404)
Patrimonio netto	6.448.629	0	6.448.629	0	0	1.125	50.750	(2.000)	0	0	0	(2.873.404)	3.625.100	

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2015

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2015

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015	
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	726.227		726.227				62.471	(65.748)					722.950
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	6.217.939	0	6.217.939	(213.632)		107.589	0	0			0		6.111.896
a) di utili	6.101.468		6.101.468	-213.632									5.887.836
b) altre	116.471		116.471			107.589							224.060
Riserve da valutazione	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(213.632)		(213.632)	213.632	0							(386.217)	(386.217)
Patrimonio netto	6.730.534	0	6.730.534	0	0	107.589	62.471	(65.748)	0	0	0	(386.217)	6.448.629



RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(320.497)	269.153
- interessi attivi incassati (+)	61.992	67.781
- interessi passivi pagati (-)	0	
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	2.161.636	1.889.483
- spese per il personale (-)	(1.508.307)	(1.359.849)
- altri costi (-)	(1.223.237)	(821.272)
- altri ricavi (+)	231.864	522.727
- imposte e tasse (-)	(44.446)	(29.717)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.515.161)	(995.306)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(2.000)
- crediti verso banche	(3.327.751)	793.046
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(752.460)	(1.596.942)
- altre attività	565.050	(189.410)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.781.857	844.401
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	3.704.988	819.017
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	76.868	25.384
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(53.802)	118.248

	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.049)	174.078
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.049)	156.022
- acquisti di attività immateriali	0	18.056
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.049	(174.078)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	48.750	56.471
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	48.750	56.471
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.003)	641

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.502	1.861
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.003)	641
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	499	2.502



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2017, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 9 Dicembre 2016 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 15.12.2015, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la

natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa, per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 29 marzo 2017, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la

rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "Gafi Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

L'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") sarà pubblicata dal Confidi sul proprio sito internet nei termini previsti dalla normativa prudenziale.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2013 per il periodo 31/12/2013 - 31/12/2021.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce i titoli di debito (ordinari e subordinati), i titoli di capitale ed i certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;

titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né i titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

1.3 Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 1.4). In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;

ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si raggugliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli, nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2. Crediti

2.1 Crediti per cassa

2.1.1 Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi.



2.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.1.3 Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali dei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

inadempienze probabili: crediti per i quali la Società reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e la Società acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria

all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate la Società fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

I crediti deteriorati sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa ed il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

2.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

2.2 Garanzie rilasciate

2.2.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.



2.2.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli ecc.) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia deteriorata e per ogni classe omogenea di garanzie "in bonis", tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

2.2.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

3. Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.).

3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

4.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. Fiscalità corrente e differita

5.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

5.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6. Debiti

6.1 Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dalla Società, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;

i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

6.3 Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 5.4).

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".



7. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali), tenuto conto dell'assoluta modestia del relativo importo.

8. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

9. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

10. Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Confidi non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa)
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato)
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo)

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

Il Confidi non detiene attività e passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o su base non ricorrente, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2016, né alla data del 31 dicembre 2015.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita fanno infatti riferimento alle quote di partecipazione di minoranza nel capitale della società non quotata "I.G.I. S.c.a.r.l." e alla partecipazione nei due Contratti di rete "Coordinamento Confidi" e "Rete Fidi Italia", tutte valutate al costo in quanto il relativo "fair value" non può essere stimato in maniera attendibile.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Come già illustrato le quote di partecipazione di minoranza nel capitale della società non quotata "I.G.I. S.c.a.r.l." e nei due contratti di rete sono valutate al costo in quanto il relativo "fair value" non può essere stimato in maniera attendibile: tali esposizioni sono ricondotte nel livello 3 di "fair value" come convenzionalmente stabilito dalla Banca d'Italia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché le quote di partecipazione di minoranza detenute dalla Società sono valutate al costo e tale valore non rappresenta il risultato di modelli di valutazione interni che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e passività valutate al "fair value" su base ricorrente tra i differenti livelli di gerarchia del "fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2016)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			7	7
4. Derivati di copertura				0
5. Attività materiali				0
6. Attività immateriali				0
Totale	0	0	7	7
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Passività finanziarie valutate al fair value				0
3. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2015)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			7	7
4. Derivati di copertura				0
5. Attività materiali				0
6. Attività immateriali				0
Totale	0	0	7	7
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Passività finanziarie valutate al fair value				0
3. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

Come già anticipato, la tabella accoglie esclusivamente le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl) e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia, quest'ultima acquistata nel corso del 2015).

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte, come previsto dalla Banca d'Italia, in corrispondenza del "Livello 3".

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			7			
2. Aumenti	0	0	0	0	0	0
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico - di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	0	0	7	0	0	0

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	18.387			18.387	13.462			13.462
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	18.387	0	0	18.387	13.462	0	0	13.462
1. Debiti	8.249			8.249	3.097			3.097
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.249	0	0	8.249	3.097	0	0	3.097

I crediti sono composti prevalentemente dalle disponibilità bancarie (conti correnti e depositi liberi e vincolati, per euro 12.504 mila), nonché dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 5.883 mila). Per ciò che attiene al primo dei due aggregati, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista; per ciò che attiene ai crediti per interventi a garanzia, invece, occorre considerare che la quota più consistente di tale ammontare (pari ad euro 4.508 mila) è stata già corrisposta al Confidi dal Fondo Centrale ed è stata allocata tra i debiti in attesa della conclusione delle procedure di recupero; un'ulteriore quota pari ad euro 969 mila sarà versata dal Fondo Centrale nel corso del 2017 in quanto relativa a



posizioni escusse nel corso del 2016, mentre per la quota residua il fair value è stato posto pari al valore di bilancio data la scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al commento in calce alla tavola 6.3 della parte B della Nota Integrativa.

Per ciò che attiene ai debiti, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 3.674 mila, ai fondi erogati dalla Regione nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);
- per euro 66 mila, al contributo in conto interessi erogato dalla CCIAA di Napoli in favore delle imprese napoletane che beneficiano della garanzia di GA.FI. Scpa;
- per euro 4.508 mila, all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale a fronte delle escussioni subite dal Confidi e limitatamente alla quota garantita delle stesse.

In quanto le anzidette somme risultano depositate presso il Confidi, il relativo fair value è stato posto pari al valore di bilancio.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo rappresenta la consistenza delle disponibilità liquide in cassa alla data di chiusura dell'esercizio, pari ad euro 498 (euro 3 mila nel 2015).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR			7			7
di cui: valutati al costo			7			7
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	7	0	0	7

L'importo di euro 7 mila fa riferimento:

- alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 2,5 mila;
- alla partecipazione al contratto di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila;
- alla partecipazione al contratto di rete "Rete FIdi Italia" per euro 2 mila.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie	7	7
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	7	7
e) Altri emittenti		
Totale	7	7



Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
1. Depositi e conti correnti	12.504			12.504	9.176			9.176
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	12.504	0	0	12.504	9.176	0	0	9.176

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra i depositi e conti correnti figura il saldo di due depositi vincolati intrattenuti presso gli istituti Banca Regionale di Sviluppo ed Unicredit e posti a garanzia delle perdite rivenienti da due distinti portafogli di garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"): alla data del 31 dicembre 2016 i predetti saldi ammontano, rispettivamente:

- per Banca Regionale di Sviluppo, ad euro 69 mila (71 mila nel 2015);
- per Unicredit, ad euro 200 mila (fondo costituito nel corso del 2016).

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2016 Valore di Bilancio			Totale 31/12/2016 Fair value			Totale 31/12/2015 Valore di Bilancio			Totale 31/12/2015 Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Deteriorati - Acquisti	Altri					Deteriorati - Acquisti	Altri			
1. Finanziamenti	0	0	5.883	0	0	5.883	0	0	4.285	0	0	4.285
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni			5.883						4.285			
			5.883						4.285			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2.1 titoli strutturati													
2.2 altri titoli di debito													
3. Altre attività													
Totale	0	0	5.883	0	0	5.883	0	0	4.285	0	0	4.285	

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di euro 5.883 mila rappresentato al 31 dicembre 2016 (euro 4.285 nel 2015) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite per le garanzie rilasciate dalla Società; per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che:

- una parte di tale ammontare, pari ad euro 4.508 mila (euro 3.093 nel 2015), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese in quanto terzo garante ed è allocata alla voce "10.Debiti" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- una quota di tale ammontare, pari ad euro 969 mila (euro 706 mila nel 2015), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo;
- per la residua quota non garantita, pari ad euro 406 mila (euro 468 mila nel 2015), il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in considerazione della scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

6.4 – Crediti: attività garantite

	31/12/2016						31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	5.477	5.477	0	0	0	0	3.799	3.799
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni					4.508	4.508					3.093	3.093
- Garanzie personali					969	969					706	706
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	5.477	5.477	0	0	0	0	3.799	3.799

VE=Valore di bilancio delle esposizioni

VG=Fair value delle garanzie

Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondata alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10.Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondata alla sottovoce "Garanzie personali").

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Gafi Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
Totale					70	

Gafi Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta in "Gafi Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, la partecipazione in esame è valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28.

Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 9.5.

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		70	70
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti		0	0
B.2 Riprese di valore		0	0
B.3 Rivalutazioni		0	0
B.4 Altre variazioni		0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite		0	0
C.2 Rettifiche di valore		0	0
C.3 Altre variazioni		0	0
D. Rimanenze finali	0	70	70

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Attività di proprietà	128	169
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	52	69
	d) impianti elettronici	32	39
	e) altre	44	61
2.	Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	128	169

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;
- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			177	222	113	512
A.1 Riduzioni di valore nette			108	183	52	343
A.2 Esistenze iniziali nette			69	39	61	169
B. Aumenti	0	0	0	2	1	3
B.1 Acquisti				2	1	3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	17	9	18	44
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti			17	9	18	44
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0

b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	52	32	44	128
D.1 Riduzioni di valore nette			125	193	69	387
D.2 Rimanenze finali lorde			177	224	114	515
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31/12/16		31/12/15	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento		x		x
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	6	0	12	0
- generate internamente				
- altre	6		12	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	6	0	12	0
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	6	0	12	0
Totale		6		12

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	12
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	6
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	6
C.3 Rettifiche di valore	0

- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	6

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/16	31/12/15
Ritenute d'acconto	36	35
Erario c/Irap	2	0
Totale	38	35

12.3 - Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/16	31/12/15
Debiti per IRAP	0	7
Totale	0	7

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 - Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31/12/16	31/12/15
Assegni in cassa	0	3
Crediti verso soci	233	658
Cauzioni attive	25	25
Ratei e risconti attivi	16	40
Migliorie su beni di terzi	343	359
Crediti verso fornitori	0	24
Crediti verso CCIAA	0	313
Altre attività	1	3
Totale	618	1.426

La voce "Altre attività" al 31.12.2016 è pari ad euro 618 mila (euro 1.425 mila nel 2015) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci per contributi associativi pari ad euro 191 mila (euro 658 mila nel 2015);
- la voce "Miglioria su beni di terzi" al netto del fondo rettificativo pari ad euro 343 mila (euro 359 mila nel 2015), per le spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi.

Per ciò che attiene ai crediti verso soci, si fa presente che, ad esito del procedimento ispettivo operato presso la Società dalla Banca d'Italia, sono stati rilevati ulteriori accantonamenti per euro 432 mila.

Passivo



Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			8.249			3.097
Totale	0	0	8.249	0	0	3.097
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			8.249			3.097
Totale Fair value	0	0	8.249	0	0	3.097

L'importo di euro 8.249 mila rappresentato al 31 dicembre 2016 (euro 3.097 mila nel 2015) fa riferimento:

- per euro 4.508 mila, all'ammontare dei recuperi già effettuati dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici, per la quota delle stesse garantita dal Fondo;
- per euro 3.674 mila, ai fondi ricevuti dalla Regione a valere sulla convenzione stipulata nel corso del 2016 con Sviluppo Campania in merito alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale";
- per euro 66 mila, ai contributi in conto interessi erogati dalla Camera di Commercio di Napoli, destinati alle imprese del territorio della provincia di Napoli.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso soci quote associative da restituire rd acconti ctr	90	45
Debiti verso erario	60	47
Debiti verso enti previdenziali	83	62
Debiti verso il personale e collaboratori	75	54
Debiti verso IGI	15	14
Debiti verso fornitori	116	115
Risconti passivi su commissioni attive	2.591	2.320
Fondo rischi garanzie prestate	2.076	627
Fondo contributi pubblici	2.027	2.115
Altre passività	5	9
Totale	7.137	5.407

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio-lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie.

Il "Fondo Contributi Pubblici" accoglie i contributi delle Camere di Commercio incassati dal Confidi nel corso degli anni e destinati alla copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate alle imprese operanti nelle provincie di riferimento.

Il debito verso i soci per le quote associative da restituire fa riferimento all'obbligazione del Confidi nei confronti dei soci recessi fino al 31 dicembre 2016 i quali, come previsto dallo Statuto, hanno diritto alla restituzione della sola quota associativa versata entro 5 anni dall'esercizio del recesso: decorso tale termine, la quota entra nella piena disponibilità del Confidi e viene pertanto allocata tra le Riserve patrimoniali.

9.2 - Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2015	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	654	0	654	0
Garanzie deteriorate, scadute	27	0	27	0
Garanzie deteriorate, inadempienze probabili	342	0	87	256
Garanzie deteriorate, sofferenze	3.848	2.027	0	1.821
Totale	4.871	2.027	767	2.076

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio.

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 3.1 Rischio di Credito, Tabella 2.1 della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai contributi pubblici erogati dalle Camere di Commercio, caratterizzati da specifici vincoli di destinazione ed utilizzabili, pertanto, esclusivamente a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi: proprio in ragione della natura riconosciuta ai fondi pubblici in esame di strumenti di mitigazione delle perdite del complessivo portafoglio di firma, degli stessi il Confidi tiene conto già in fase di valutazione delle perdite attese sulle operazioni ancora in essere; ciò in quanto, nell'ipotesi in cui tali perdite dovessero effettivamente realizzarsi, il Confidi potrebbe utilizzare i predetti fondi per compensare l'importo complessivo delle stesse. Dal momento che di norma le somme erogate dagli enti pubblici sono a servizio di un portafoglio di operazioni, per realizzare le finalità appena illustrate si rende necessaria l'attribuzione dei contributi disponibili alla data del bilancio alle garanzie in essere: nello specifico, si è scelto di ripartire le risorse pubbliche in funzione dello "status" delle controparti finanziate, privilegiando quelle che presentano la maggiore probabilità di generare delle perdite, ossia le posizioni "deteriorate";
- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

9.3 - Fondo Contributi Pubblici: variazioni annue

Causali	Importi
A. Esistenze iniziali	2.115
B. Variazioni in aumento	
B.1) Nuove erogazioni	53
B.2) Altre variazioni	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1) Utilizzi per escussioni	141
C.2) Altre variazioni	
D. Esistenze finali	2.027

Nel corso dell'esercizio il Fondo Contributi pubblici si è movimentato come indicato in tabella, passando da 2.115 mila euro a 2.027 mila euro, per effetto delle variazioni di seguito illustrate.

In data 17/10/2016 è stato incassato il contributo di euro 53 mila dalla Camera di Commercio di Napoli. Inoltre, per effetto delle liquidazioni effettuate a fronte delle escussioni subite nell'esercizio, il Fondo è stato utilizzato nella complessiva misura di euro 141 mila. Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	190	164
B. Aumenti	66	57
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66	57
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	13	32
C.1 Liquidazioni effettuate	13	32
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	243	190

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti.

A tal fine si specifica che la valutazione finale effettuata al 31 dicembre 2016 ha evidenziato un valore contabile in linea e congruo con l'importo accantonato al fondo TFR civilistico del Confidi e, pertanto, non sono state operate variazioni alla voce di bilancio al 31.12.2016.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale	772	723
1.1 Azioni ordinarie	772	723
1.2 Altre azioni (da specificare)		

12.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	772	B	100%		
Riserve	5.727	A, B	100%	1.274	0
- Riserva legale	785	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	225	A, B	100%		
- Riserve statutarie		A, B	100%		
- Altre riserve	4.716	A, B	100%	1.274	
Totale	6.499			1.274	0
Quota non distribuibile	6.499				
Residuo quota distribuibile	0				

(*) Per gli esercizi 2012 - 2015

Legenda: *A: per aumento di capitale* *B: per copertura perdite* *C: per distribuzione soci*

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		62		62	68
5.1 Crediti verso banche		62		62	68
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		62		62	68

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio	2016	2015
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.938	1.780
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
- consulenza		
- altre		
Totale	1.938	1.780

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori	2016	2015
1. garanzie ricevute	(14)	(1)
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. commissioni per servizi bancari	(9)	(9)
Totale	(24)	(10)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(320)		22		(297)	312
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(320)		22		(297)	312
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- per prestito su pegno						
- altri crediti	(320)		22		(297)	312
Totale	(320)		22		(297)	312

L'importo di euro -297 mila fa riferimento:

- per euro -313 mila alle rettifiche di valore nette sui crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società: si fa peraltro presente che tali rettifiche hanno risentito degli effetti della verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia tra la fine del 2016 ed i primi due mesi del 2017.
- per euro -2 mila alle perdite da realizzo rivenienti dalla chiusura definitiva di n.2 posizioni a sofferenza avvenuta nell'esercizio
- per euro -4 mila alle rettifiche di valore integrative emerse dalla valutazione analitica svolta su n. 5 posizioni già escusse per le quali è risultato necessario integrare il fondo per le previsioni di perdita
- per euro 22 mila alle riprese nette di valore rilevate nell'esercizio a fronte del recupero ottenuto da un socio.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(1.874)		199		(1.676)	(384)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(1.874)	0	199	0	(1.676)	(384)

Si fa presente che, coerentemente con quanto indicato in calce alla tabella 9.1 "Altre passività" della parte B della presente Nota Integrativa, il Confidi pone a presidio delle rettifiche di valore complessive stimate sul portafoglio di garanzie in essere alla data di riferimento del bilancio i contributi pubblici incassati dagli enti camerali, nonché l'ammontare delle commissioni di garanzia non ancora imputate al conto economico (risconti passivi).

L'importo delle rettifiche/riprese nette di valore rilevate a conto economico e rappresentate in tabella costituisce, quindi, la misura dell'adeguamento del fondo rischi su garanzie del Confidi a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi in precedenza menzionati. Per un ulteriore dettaglio circa la consistenza dei predetti presidi si rinvia alla tabella 9.2 della parte B (Passivo) della Nota Integrativa.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori		2016	2015
1.	Personale dipendente	(1.391)	(1.284)
	a) salari e stipendi	(971)	(879)
	b) oneri sociali	(256)	(234)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali	(21)	(19)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(67)	(57)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	(77)	(95)
2.	Altro personale in attività		(7)
3.	Amministratori e sindaci	(151)	(126)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	(1.542)	(1.417)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	1	1
Restante personale	21	19
Totale	23	21

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2016	2015
Utenze	(17)	(22)
Cancellati e stampati	(5)	(1)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(272)	(195)
Spese per informazioni commerciali	(51)	(31)
Spese progetti speciali	(4)	0
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(163)	(93)
Assicurazioni	(12)	(18)
Diritto annuale Camere di Commercio	(1)	(1)
Servizi di consegna e trasporto	(5)	(8)
Contributi associativi	(29)	(26)
Costi sedi periferiche	(181)	(193)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(126)	(90)
Rimborso spese prestazioni c/terzi	(310)	(110)
Altre spese amministrative	(22)	(16)
Totale	(1.196)	(802)

Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2015 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 43 mila.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2016)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(44)			(44)
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(17)			(17)
d) strumentali	(27)			(27)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				
Totale	(44)			(44)

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2015)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(31)			(31)
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(14)			(14)
d) strumentali	(17)			(17)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(31)			(31)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2016)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(6)			(6)
2.1 di proprietà	(6)			(6)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(6)			(6)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2015)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(6)			(6)
2.1 di proprietà	(6)			(6)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(6)			(6)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2016	2015
Quote associative	319	329
Altri ricavi	23	2
Utilizzo contributi pubblici	141	0
Sopravvenienze attive	52	56
Totale	534	387

La voce "utilizzo dei contributi pubblici" fa riferimento alla quota parte dei contributi camerali che la Società ha utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici sulle garanzie rilasciate a valere sui medesimi contributi.

Tale criterio di contabilizzazione, adottato a partire dall'esercizio 2016, prevede che in occasione di una escussione il Confidi rilevi a conto economico il costo per l'accantonamento a fronte della perdita attesa su tale posizione e, contestualmente, imputi un provento per la quota parte di contributo da poter impiegare a copertura della perdita anzidetta (contabilizzazione "a saldi aperti").

Si precisa in proposito che in precedenza il Confidi provvedeva a rilevare direttamente il contributo pubblico in contropartita al fondo rettificativo del credito per cassa a sofferenza, senza effettuare alcuna imputazione a conto economico.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2016	2015
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(63)	(59)
Svalutazioni crediti verso soci	(487)	(64)
Sopravvenienze passive	(27)	(19)
Perdite su Contributi associativi per esclusione dei soci	(11)	(103)
Totale	(589)	(245)

L'importo della svalutazione dei crediti verso soci per euro 487 mila (euro 64 mila nel 2015) fa riferimento all'accantonamento stimato dalla Società per adeguare il fondo rettificativo dei crediti vantati verso i soci per i contributi associativi da incassare. L'importo dello stesso risulta significativamente più elevato rispetto a quello imputato nel 2015 per effetto della revisione del criterio di svalutazione della posta in esame, indicato dagli Ispettori della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre imputati a perdita crediti verso soci per complessivi euro 11 mila, per sopraggiunta irrecuperabilità degli stessi.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2016	2015
1. Imposte correnti	(34)	(36)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		



4.	Variazione delle imposte anticipate		
5.	Variazione delle imposte differite		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio	(34)	(36)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2016	2015
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.839)	(350)
Tasso teorico applicabile	32,47%	32,47%
Imposte teoriche	-	-
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili		
IRES pagata		
IRAP pagata	(34)	(36)
Altre rettifiche		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(34)	(36)

Sezione 19 - Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2016	2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni						1.938	1.938	1.780
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.938	1.938	1.780
Totale						1.938	1.938	1.780

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		2016	2015
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	100.536	101.594
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	100.536	101.594
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	393	462
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	393	462
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	26	419
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	26	419
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	77	
7)	Altri impegni irrevocabili	12.985	13.970
	a) a rilasciare garanzie	12.985	13.970
	b) altri		
	Totale	114.016	116.445

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al netto delle previsioni di perdita.

La voce 6), invece accoglie l'importo del deposito costituito a garanzia di due distinti portafogli di garanzie rilasciate dal Confidi, con riferimento ai quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite (tranche "junior") e delle seconde perdite (tranche "mezzanine") dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). In proposito, si specifica che alla data del 31 dicembre 2016 figura l'importo di Euro 77.242 dato dalla differenza tra l'ammontare dei depositi del fondo monetario Tranché (pari ad euro 200.000) e le perdite attese sulle garanzie sottostanti (pari ad Euro 122.757). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.6. Non figura invece l'importo del deposito costituito presso la Banca Regionale di Sviluppo a garanzia di un portafoglio di garanzie rilasciate dal Confidi, per il quale il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti fino a concorrenza dell'ammontare del deposito, in quanto l'ammontare del deposito anzidetto (pari

ad euro 69 mila) risulta pari alle perdite attese sulle garanzie sottostanti. Anche in questo caso il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.6.

In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 12.985 mila (13.970 mila nel 2015).

Complessivamente, quindi, il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sul patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 106.621 mila (105.861 mila nel 2015).

L'ammontare delle garanzie rilasciate a valere sul fondo monetario è invece pari ad Euro 4.239 mila (140 mila nel 2015).

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 4.871 mila (3.458 nel 2015).

Il Valore complessivo del portafoglio di Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2016 pari ad Euro 122.857 mila (119.972 mila nel 2015) al lordo delle rettifiche di valore come riepilogato nel prospetto di seguito riportato:

Totale Garanzie e Impegni	2016	2015
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	93.636	105.861
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	4.239	140
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	11.997	0
Valore impegni ad erogare garanzie	12.985	13.970
Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi	122.857	119.972

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	7.174	1.291	5.883	5.083	798	4.285
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	7.174	1.291	5.883	5.083	798	4.285
Totale	7.174	1.291	5.883	5.083	798	4.285

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2016)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale							69	69				
							69	69				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale			200	123								
			200	123								
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	81.000	488	1.447	43	16.395	2.145	2.960	1.634	3.490	219	341	150
	81.000	488	1.447	43	16.362	2.142	2.288	1.243	3.444	218	272	143
					5		672	391	46	1	70	7
					29	3						
Totale	81.000	488	1.647	166	16.395	2.145	3.029	1.703	3.490	219	341	150

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2015)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale							63	63			8	8
							63	63			8	8
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima												

richiesta													
- altre garanzie finanziarie													
- garanzie di natura commerciale													
Garanzie rilasciate pro quota	80.382	485	2.781	83	14.981	1.535	1.839	799	5.114	258	764	226	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	80.143	483	2.606	78	14.281	1.142	1.774	799	5.059	257	694	205	
- altre garanzie finanziarie	13				672	391	65		55	1	70	21	
- garanzie di natura commerciale	225	3	175	5	29	2							
Totale	80.382	485	2.782	83	14.981	1.535	1.902	862	5.114	258	772	233	

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2016)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	100.806			81.064
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	100.806			81.064
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	51			46
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	51			46
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	29			26
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29			26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	100.886			81.136

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2015)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	99.483			80.025
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	99.483			80.025
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	133			120
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	133			120
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				

- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	254			158
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	254			158
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	99.870			80.303

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2016)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		14		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		20		20
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.470		646	
- altre garanzie finanziarie	26			
- garanzie di natura commerciale	1			
Totale	1.497	34	646	20

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2015)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		16		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.438		757	
- altre garanzie finanziarie	29			
- garanzie di natura commerciale	4			
Totale	1.471	16	757	0



D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2016)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		4.106		130		4
- Garanzie						
Totale	0	4.106	0	130	0	4

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2015)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		1		125		15
- Garanzie						
Totale	0	1	0	125	0	15

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2016)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.232	1.011	158
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	4	0	4
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.236	1.011	161

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2015)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.550	463	209
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.550	463	209

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2016)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	567	435	92
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie	4	0	4
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	571	435	95

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2015)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	811	704	43
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	811	704	43

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	14.281	2.015	65	555	29	
(B) Variazioni in aumento	5.273	586	5			
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.264					
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.980	453	5			
- (b3) altre variazioni in aumento	29	133				
(C) Variazioni in diminuzione	3.118	141	65			
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	2.112	15				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.006	126	65			
(D) Valore lordo finale	16.436	2.460	5	555	29	

D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.059	709	55	70		
(B) Variazioni in aumento	3.316	93	1			
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	3.035	86				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	281	7	1			
(C) Variazioni in diminuzione	4.931	527	9			
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	526	41				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	3.980	453	5			
- (c3) escussioni	53	10				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	373	23	4			
(D) Valore lordo finale	3.444	275	46	70		

D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	80.143	2.606	13	0	225	175
(B) Variazioni in aumento	62.078	5.471			80	
- (b1) garanzie rilasciate	61.250	5.430			80	
- (b2) altre variazioni in aumento	828	41				
(C) Variazioni in diminuzione	61.221	2.525	13		305	175
- (c1) garanzie non escusse	41.897	1.586	5		305	175
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.299	86				
- (c3) altre variazioni in diminuzione	15.025	853	8			
(D) Valore lordo finale	81.000	5.552	0	0	0	0

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	4.256
(B) Variazioni in aumento	2.286
- (b1) rettifiche di valore/accantonamenti	2.194
- (b2) altre variazioni in aumento	92
(C) Variazioni in diminuzione	380
- (c1) riprese di valore da valutazione	147
- (c2) riprese di valore da incasso	22
- (c3) cancellazioni	70
- (c4) altre variazioni in diminuzione	141
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	6.162



D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	265					
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.628	29	14			
(D) Valore lordo finale	1.893	29	14	0	0	0

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					28.784
IMPRESE PRODUTTIVE		54.625	76.490	4.065.602	88.024.420
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					86.021
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					333.648
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI					1.188.056
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					1.759.203
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					461.608
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		51.457			6.966.917
FAMIGLIE CONSUMATRICI		4.301			141.991
ARTIGIANI					643.977
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		23.023	753	40.000	1.319.901
(D) Valore lordo finale	0	133.407	77.243	4.105.602	100.954.527

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					45.000
BASILICATA					1.333.899
CALABRIA					310.820
CAMPANIA	0	133.407	77.243	4.105.602	80.438.506
LAZIO					4.219.095
LOMBARDIA					2.371.176
MARCHE					331.494
MOLISE					650.967
PIEMONTE					319.081
PUGLIA					10.325.198
TOSCANA					609.291
(D) Valore lordo finale	0	133.407	77.243	4.105.602	100.954.527

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			3
IMPRESE PRODUTTIVE	7	12	711
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			1
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI			11
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI			19
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			7
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI			14
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	4		86
FAMIGLIE CONSUMATRICI	1		7
ARTIGIANI			10
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	2	1	42
(D) Valore lordo finale	14	13	911

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			1
BASILICATA			5
CALABRIA			2
CAMPANIA	14	13	781
LAZIO			31
LOMBARDIA			8
MARCHE			1
MOLISE			8
PIEMONTE			2
PUGLIA			68
TOSCANA			4
(D) Valore lordo finale	14	13	911

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. ESISTENZE INIZIALI	1.729	
B. NUOVI ASSOCIATI	140	
C. ASSOCIATI CESSATI	-25	
D. ESISTENZE FINALI	1.844	0

PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2016		31/12/2015	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	3.740	17.599	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	3.740	17.599		
2. Attività deteriorate	0	0	0	0
2.1 Sofferenze	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	3.740	17.599	0	0

Il dato presente in bilancio inerente i Fondi di Terzi in Amministrazione ammonta a 3.740 mila, costituito per 3.674 mila dal Fondo Rafforzamento Rete Confidi Regionale e per 66 mila dal Contributo in c/abbattimento Tassi erogato dalla Camera di Commercio di Napoli in favore delle aziende aventi sede legale sulla provincia di Napoli che beneficiano della garanzia di GA.FI..

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi è pari a 17.599 mila, costituito dal totale delle garanzie in essere pari a 12.528 mila e dal totale degli impegni ad erogare garanzie pari a 8.746 mila, al netto dell'ammontare dei fondi pubblici ricevuti e ancora a disposizione pari a 3.674 mila. Il Confidi nell'ambito di tale misura ha deliberato un elevato volume di garanzie in considerazione delle aggiuntive somme incassate nei primi mesi del 2017.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	17.680	80	17.599
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	17.680	80	17.599
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate	0	0	0
2.1 Sofferenze	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	17.680	80	17.599

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	17.640	12.608
Totale	17.640	12.608

F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4.

In particolare, nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di Euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, il Confidi è risultato quindi assegnatario di complessivi euro 3.674 mila, erogati in due *tranches* nel corso del 2016, a fronte dei quali lo stesso ha provveduto a rilasciare garanzie per complessivi euro 21.354 (per un totale di n. 248 operazioni), di cui 8.746 di impegni a rilasciare garanzie, e 12.608 per garanzie in essere.

Sulla base delle norme che disciplinano le modalità di utilizzo dei fondi in parola, il Confidi sarà tenuto a restituire le somme ricevute – al netto delle escussioni subite sulle garanzie rilasciate – a partire dal 31 dicembre 2021, in quattro rate costanti trimestrali posticipate maggiorate di un tasso di interesse pari all'Euribor 12 mesi; inoltre, sulle somme ricevute e non ancora utilizzate, il Confidi è tenuto a riconoscere a Sviluppo Campania un tasso di remunerazione pari all'IRS a 7 anni al netto delle spese di gestione rendicontate: tale remunerazione viene erogata al 31 dicembre di ciascun anno fino alla completa restituzione (ovvero utilizzo) del Fondo stesso.

Si precisa, infine, che il Fondo può essere utilizzato a copertura degli eventuali casi di insolvenza per i quali il Confidi sia stato escusso: in tali circostanze il Confidi è tenuto a presentare apposita documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero effettuate direttamente o per il tramite dell'istituto finanziatore: in proposito si fa presente che al 31 dicembre 2016 il Fondo non è stato ancora utilizzato a fronte di eventuali escussioni.

Oltre alla misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, bisogna rappresentare che il Confidi gestisce per conto della Camera di Commercio di Napoli il Contributo in conto abbattimento tassi, il cui importo residuo presente in bilancio ammonta a 66 mila, e che ha lo scopo di abbattere una parte della componente di costo applicata al finanziamento assistito dalla garanzia del Confidi.



Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza,

incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);

- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2015, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2016, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni scadute non deteriorate		Altre attività		Totale
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita											0
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza											0
3. Crediti verso banche									12.504		12.504
4. Crediti verso clientela	5.883										5.883
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione											0
Totale (2016)	5.883	0	0	0	0	0	0	0	12.504	0	18.387
Totale (2015)	4.048	0	237	0	0	0	0	0	9.176	0	13.461

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti (2016)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	648	395	1.122	5.010		1.291		5.883
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - detenute per la negoziazione - altre - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre attività - detenute per la negoziazione - altre								
TOTALE A	648	395	1.122	5.010		1.291	0	5.883
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	23.320					4.216		19.104
b) Altre - derivati - altre					99.537		654	98.883
					99.537		654	0
								98.883
TOTALE B	23.320				99.537	4.216	654	117.986
TOTALE A + B	23.967	395	1.122	5.010	99.537	5.507	654	123.869

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti (2015)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	479	115	651	3.543		740		4.048
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	204	91				58		237
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - detenute per la negoziazione - altre - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre attività - detenute per la negoziazione - altre								
TOTALE A	683	206	651	3.543		798		4.285
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	22.891					2.889		20.001
b) Altre - derivati - altre					97.081		569	97.081 0 96.512
TOTALE B	22.891	0	0	0	97.081	2.889	0	117.083
TOTALE A + B	23.574	206	651	3.543	97.081	3.687	0	121.368

2.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	12.504				
4. Crediti verso clientela					
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
7. Esposizioni fuori bilancio	95.254	4.283			
Totale al (2016)	107.758	4.283	-	-	-
Totale al (2015)	116.980	3.247			

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti (2016)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - detenute per la negoziazione - altre - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.504			12.504
e) Altre attività - detenute per la negoziazione - altre					12.504			12.504
TOTALE A	0	0	0	0	12.504	0	0	12.504
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre - derivati - altre								
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A + B	0	0	0	0	12.504	0	0	12.504

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti (2015)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - detenute per la negoziazione - altre - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					9.176			9.176
e) Altre attività - detenute per la negoziazione - altre					9.176			9.176

TOTALE A	0	0	0	0	9.176	0	0	9.176
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre								
- derivati								
- altre								
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A + B	0	0	0	0	9.176	0	0	9.176

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			5.485				12.901	18.387
B. Derivati								0
B.1 Derivati finanziari								0
B.2 Derivati su crediti								0
C. Garanzie rilasciate			81.136				23.866	105.002
D. Impegni a erogare fondi								0
E. Altre							12.985	12.985
Totale	0	0	86.621	0	0	0	36.767	123.389

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2016)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value																		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela									7.035	1.250	5.785	138	41	98				
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate							78	56	22	22.559	4.047	18.511	683	45	639			
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate							78	56	22	22	29.594	5.298	24.296	822	85	736		

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							7	7										
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				12.504	12.504													
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni									65	65						5	5	
9. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate							7	7	85.001	521	84.480	1.545	10	1.534				
12. Impegni ad erogare fondi									12.713		12.713	272		272				
13. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis				12.504	12.504	14	14	97.779	521	97.258	1.817	10	1.806	5	5			
Totale esposizioni verso clientela (A+B)				12.504	12.504	92	56	36	127.373	5.819	121.554	2.638	95	2.543	5	5		

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2015)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value																		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela									4.945	757	4.188	138	41	97				
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate							78	56	22	22.329	2.785	19.544	431	48	383			
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni									53		53							
Totale esposizioni deteriorate							78	56	22	27.327	3.542	23.785	569	89	480			

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							7	7										
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				9.176	9.176													
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni									65	65						5	5	
9. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate							15	15	81.781	559	81.222	1.368	10	1.358				
12. Impegni ad erogare fondi									13.653		13.653	264		264				
13. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis				9.176	9.176	22	22	95.499	559	94.940	1.632	10	1.622	5	5			
Totale esposizioni verso clientela (A+B)				9.176	9.176	100	56	44	122.826	4.101	118.725	2.201	99	2.102	5	5		

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2016)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value																		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela	110	5	105	119	14	105	155	11	144	6.789	1.261	5.529			7.174	1.291	5.883	
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate	103	3	101				909	106	803	22.308	4.108	18.200			23.320	4.216	19.104	
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	213	7	205	119	14	105	1.064	116	948	29.097	5.369	23.728			30.494	5.507	24.986	

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							5	5	2		2				7		7	
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	4.039		4.039				1.612	1.612	6.853		6.853				12.504		12.504	
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni							5	5	65		65				70		70	
9. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate	2.605	16	2.590				4.383	26	4.357	79.565	612	78.952			86.553	654	85.898	
12. Impegni ad erogare fondi																		
13. Altri impegni	336		336	80		80				12.569		12.569			12.985		12.985	
Totale esposizioni in bonis	6.980	16	6.965	80		80	6.004	26	5.978	99.053	612	98.441			112.118	654	111.464	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	7.193	23	7.170	199	14	185	7.069	143	6.926	128.151	5.982	122.169			142.612	6.162	136.450	

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2015)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value																		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela	110	5	105	119	14	105	155	11	144	4.699	768	3.931	0	0	5.083	798	4.285	
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate	62	2	60			0	752	28	724	22.023	2.859	19.164	0	0	22.838	2.889	19.948	
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni										53		53			53		53	
Totale esposizioni deteriorate	171	7	165	119	14	105	908	39	869	26.775	3.627	23.149	0	0	27.974	3.687	24.287	

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							5	5	2		2				7		7	
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	69		69			0	4.790	4.790	4.317		4.317		0	9.176	0	9.176		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni							5	5	65		65			70	0	70		
9. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate	5.180	31	5.149	120	1	119	4.798	29	4.770	73.066	508	72.558		83.164	569	82.595		
12. Impegni ad erogare fondi																		
13. Altri impegni	835		835				248	248	12.834		12.834			13.917		13.917		
Totale esposizioni in bonis	6.084	31	6.053	120	1	119	9.846	29	9.818	90.284	508	89.776		106.334	569	105.765		
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	6.255	38	6.218	239	15	224	10.754	68	10.686	117.060	4.135	112.924		134.308	4.256	130.052		

3.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2016	31/12/2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	57.928	
b) Ammontare (valore ponderato)	23.046	
c) Numero	86	

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Confidi detiene n. 86 posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro 354 mila.

Nello specifico si tratta di:

- Esposizioni per cassa, per complessivi euro 13.468 mila, rappresentate da conti correnti verso banche e crediti a sofferenza verso soci rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate;
- Esposizioni fuori bilancio, per complessivi euro 44.460 mila, rappresentate da garanzie rilasciate a propri soci (per euro 7.971 mila) ed impegni ad erogare garanzie a propri soci (pari ad euro 36.489 mila).

In particolare, si segnala che tra le esposizioni per cassa è ricompresa la posizione verso Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, il cui importo ponderato si ragguaglia ad euro 4.793 mila, pari al 135% del capitale ammissibile, con riferimento alla quale la Società ha immediatamente provveduto allo spostamento delle somme su altri conti correnti al fine di ricondurre l'esposizione nei limiti consentiti dalle disposizioni di vigilanza (che, nel caso di esposizioni verso intermediari vigilati, prevedono una soglia massima pari al 100% del capitale ammissibile dell'intermediario segnalante).

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie



disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escuse e liquidate;

- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2016), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2017) e in ipotesi di stress.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2016)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	12.504			523	4.195	1.165		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	12.504			523	4.195	1.165		
1.3 Altre attività								
2. Passività				4.209	3.340	699		
2.1 Debiti				4.209	3.340	699		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2015)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	9.176	6		1.037	3.243			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	9.176	6		1.037	3.243			
1.3 Altre attività								
2. Passività		4		743	2.309			
2.1 Debiti		4		743	2.309			

2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta



applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2016), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2017) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2016)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.504						523	1.910	2.285	1.165	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	12.504						523	1.910	2.285	1.165	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa							535	1.335	2.005	4.373	
B.1 Debiti verso:							535	1.335	2.005	4.373	
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela							535	1.335	2.005	4.373	

B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"				95	816	1.619	8.013	10.010	10.112	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- differenziali positivi										
- differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate				95	816	1.545	4.982	6.121	4.486	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute						74	3.030	3.890	5.626	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2015)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.176			6			1.037	1.572	1.537	133	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	9.176			6			1.037	1.572	1.537	133	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa							783	1.284	901	124	
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela							783	1.284	901	124	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					362	576	2.146	6.538	5.620	16.219	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											



- posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate		362	576	1.153	3.666	3.272	9.096	0	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute		0	0	993	2.872	2.348	7.123	0	

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio. Le riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli) risultano non valorizzate alle date di riferimento (31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		31/12/2016	31/12/2015
1.	Capitale	772	723
2.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
3.	Riserve	5.727	6.112
	- di utili	5.502	5.888
	a) legale	785	785
	b) statutaria	4.482	4.482
	c) azioni proprie		
	d) altre	234	620
	- altre	225	224
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione		
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	-2.873	-386
	Totale	3.625	6.449

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Si ricorda che, per effetto dell'iscrizione del Confidi nell'Albo unico ex art. 106 del TUB, avvenuta in data 01 agosto 2016, il patrimonio riconosciuto valido ai fini di vigilanza (denominato "fondi propri") deve essere determinato in conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 575/2013, così come integrate dai regolamenti attuativi emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalle Disposizioni di Vigilanza pubblicate dalla Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 288/2015), a costituire il quadro normativo di riferimento noto come "Basilea 3".

Per tale ragione, tenuto conto delle significative differenze che il nuovo corpus di norme dinanzi richiamato apporta alla complessiva disciplina dei fondi propri degli intermediari, non è possibile procedere ad un diretto raffronto tra le consistenze riferite al 31.12.2015 (predisposte in conformità a disposizioni non più vigenti) e quelle dell'esercizio 2016 e, pertanto, nelle tabelle della presente sezione non verrà fornita l'informativa comparativa in quanto ritenuta non utile per i destinatari del documento di bilancio.

Si precisa infine che i fondi propri della Società non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.625	
- di cui: strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	3.625	
D. Elementi da dedurre dal CET 1	1.233	
E. Regime transitorio - Impatto sul CET 1 (+/-)	1.149	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	3.542	
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.149	
- di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT1 (+/-)	-1.149	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	0	
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	3.542	

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

Come già ricordato, a seguito della iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 del TUB è divenuta applicabile per il Confidi la nuova disciplina armonizzata originariamente introdotta per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, integrata dai regolamenti attuativi emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), le quali fonti normative traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale recepisce le norme del CRR, indicando le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delineando un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	118.031	117.062	18.669	27.616
1. Metodologia standardizzata	118.031	117.062	18.669	27.616
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.120	1.657
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			0	0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 B.5 RISCHIO OPERATIVO			349	241
1. Metodo base			349	241
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			1.470	1.898
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			24.497	31.636
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,46%	20,35%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,46%	20,35%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,46%	20,35%



Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-2.873
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	0	0	0
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	0	0	-2.873

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2016	31/12/2015
Amministratori	126	126
Sindaci	25	19
Dirigenti	250	235
Totale	401	380

	Amministratori	Sindaci
Compensi lordi	126	25
Oneri sociali	36	
Assicurazioni	0	
Totale	162	25

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2016	Totale Garanzie in essere al 31/12/2016
Amministratori	2.000	1.755
Sindaci	0	0
Totale	2.000	1.755

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
LA SUPER DISTRIBUZIONE ALIMENTARE SRL	-	-		16
COSTRUZIONI GENERALI INGG. VARRICCHIO S.R.L.	-	-		5
REGGIA TRAVEL SRL UNIPERSONALE	-	-		2
CONSVIP SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-		2
GA.FI. SERVICE & CONSULTING SRL	-	-	277	-
Totale	-	-	277	25



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai signori azionisti della società GA.FI. Scpa

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 09 dicembre 2016 "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e tenuto conto dei dettami di Banca d'Italia.

L'attività del Confidi risulta adeguatamente illustrata nel progetto di bilancio approvato dal CdA con indicazione dei dati economici-patrimoniali e il risultato conseguito nell'esercizio 2016. Risultano indicati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio e gli accadimenti dei primi mesi del 2017.

In merito ai fatti di rilievo dell'esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli amministratori.

- Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha sottoposto il Confidi ad un accertamento ispettivo iniziato nell'esercizio 2016 e concluso in data 03 febbraio 2017. Il processo verbale non è stato ancora notificato al Confidi, ma il CdA già nel documento in esame ha adottato le opportune determinazioni volte a recepire le indicazioni e i suggerimenti degli Ispettori della Banca d'Italia.

- Fusione per incorporazione del Confidi Regione Campania

Il CdA ha avviato l'iter relativo alla fusione per incorporazione del Confidi Regione Campania in GA.FI.. L'iter avrà la sua conclusione nell'esercizio 2017 una volta avuto il placet dell'Organo di vigilanza.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti il Collegio si è avvalso e confrontato con i responsabili delle principali funzioni del Confidi (Revisione interna, Risk management, conformità e Antiriciclaggio) e con i responsabili della società di revisione che hanno contribuito in maniera determinante allo svolgimento del compito di vigilanza e controllo del Collegio.

Attività di vigilanza

- Nella partecipazione alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, si è vigilato sulle operazioni deliberate, e, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante incontri svolti, secondo le modalità stabilite dallo statuto, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Confidi e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo acquisito dalla società di revisione durante gli incontri svolti informazioni, e, da quanto da essa riferita, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Confidi, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo analizzato i pareri trasmessi dalla funzione Revisione Interna e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo vigilato sul rispetto della normativa antiriciclaggio e, in particolare, sull'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, nonché sull'aggiornamento e formazione del personale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Confidi, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale. In proposito è stata posta attenzione all'analisi sulle diverse tipologie di rischio e le modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICCAP) ed al processo di gestione di rischio di liquidità.
- Abbiamo svolto l'attività di funzione di Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001. Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.
- Abbiamo verificato e, quindi, possiamo attestare che, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c., i criteri seguiti nella gestione sono improntati al conseguimento dell'oggetto sociale in conformità con lo scopo mutualistico della cooperativa. Attestiamo inoltre che le prestazioni erogate sono state rivolte esclusivamente nei confronti dei propri soci.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..
- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, messo a nostra disposizione, in merito al quale riferiamo quanto segue.

In sintesi i dati di bilancio sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	€. 19.254.066
Passivo	€. 15.628.967
Patrimonio netto	€. 6.498.504
Risultato d'esercizio	€. (2.873.404)
CONTO ECONOMICO	
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	€. (2.839.167)
Imposte d'esercizio dell'attività corrente	€. (34.237)
Utile (perdita) d'esercizio	€. (2.873.404)

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi della Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 28/04/2017 per la funzione di revisore dei conti.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato a disposizioni di legge.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2016, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio sindacale approva all'unanimità.

Il Collegio sindacale

Mauro Mastroianni – *Presidente*

Giovanni Monaco – *Sindaco Effettivo*

Francesco Rossetti – *Sindaco Effettivo*



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci
della Ga.fi. S.c.p.a.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Ga.fi S.c.p.a., (di seguito "Confidi") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Ga.fi S.c.p.a., al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Ga.fi. S.c.p.a., con il bilancio d'esercizio della Ga.fi. S.c.p.a al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Ga.fi. S.c.p.a al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mariano Bruno
Socio

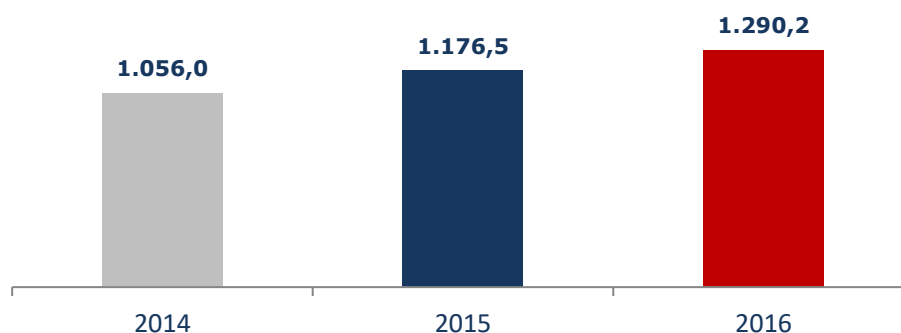
Napoli, 28 aprile 2017



ALLEGATI STATISTICI



TREND DEGLI AFFIDAMENTI GARANTITI (ultimo triennio) – (Milioni di EURO)



VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER ISTITUTO BANCARIO				
Istituto Bancario	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit	45.619.000,00	40,13	34.252.135,96	28,43
Banco di Napoli	23.727.000,00	20,87	36.278.000,00	30,11
Unione di Banche Italiane	12.561.792,64	11,05	16.200.864,00	13,45
Banca Nazionale del Lavoro	11.875.000,00	10,45	10.210.000,00	8,47
Banca di Credito Popolare Torre del Greco	10.785.000,00	9,49	15.775.000,00	13,09
Banca Sella	3.141.250,00	2,76	2.700.000,00	2,24
BRS - Banca Regionale di Sviluppo	2.000.000,00	1,76	2.255.000,00	1,87
BPER Banca	1.543.000,00	1,36	1.288.000,00	1,07
Banco BPM	1.420.000,00	1,25	490.000,00	0,41
Banca Apulia	468.000,00	0,41	235.000,00	0,20
Deutsche Bank	230.000,00	0,20	425.000,00	0,35
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	150.000,00	0,13	178.000,00	0,15
Banca Popolare del Mediterraneo	150.000,00	0,13	0,00	0,00
Garanzia diretta	0,00	0,00	200.000,00	0,17
TOTALE	113.670.042,64	100,00	120.486.999,96	100,00

VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	8.140.000,00	7,16	10.105.000,00	8,39
Bari	8.288.000,00	7,29	10.420.000,00	8,65
Benevento	3.139.292,64	2,76	4.665.000,00	3,87
Caserta	20.373.000,00	17,92	26.004.606,19	21,58
Foggia	1.400.000,00	1,23	4.135.000,00	3,43
Napoli	37.586.500,00	33,07	35.207.393,77	29,22
Salerno	20.181.250,00	17,75	18.250.000,00	15,15
Altre province	14.562.000,00	12,81	11.700.000,00	9,71
TOTALE	113.670.042,64	100,00	120.486.999,96	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO				
Istituto Bancario	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit	58.598.226,03	33,01	49.062.064,78	27,76
Unione di Banche Italiane	25.723.935,74	14,49	29.580.631,71	16,74
Banco di Napoli	40.257.577,37	22,68	48.800.269,31	27,61
Banca di Credito Popolare Torre del Greco	23.667.308,93	13,33	25.451.611,58	14,40
Banca Nazionale del Lavoro	15.076.359,64	8,49	12.485.149,65	7,06
BRS - Banca Regionale di Sviluppo	2.995.343,83	1,69	3.445.116,65	1,95
Banca Sella	4.821.191,84	2,72	3.803.604,83	2,15
Monte dei Paschi di Siena	1.274.405,21	0,72	1.408.914,55	0,80
BPER Banca	1.863.456,33	1,05	1.106.845,28	0,63
Deutsche Bank	550.123,78	0,31	563.216,20	0,32
Banco BPM	1.655.569,73	0,93	568.503,44	0,32
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	213.357,87	0,12	178.895,92	0,10
Banca Apulia	559.673,44	0,32	133.956,29	0,08
Banca Popolare del Mediterraneo	150.000,00	0,08	0,00	0,00
Banca Popolare Pugliese	0,00	0,00	37.760,88	0,02
Credito Salernitano	10.660,48	0,01	21.464,78	0,01
Banca Popolare di Bari	82.061,85	0,05	82.061,85	0,05
TOTALE	177.499.252,07	100,00	176.730.067,70	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PERCENTUALE DI GARANZIA

Percentuale di garanzia	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
30%	729.355,33	0,41	729.355,33	0,41
35%	270.474,00	0,15	538.018,37	0,30
40%	7.827.415,83	4,41	3.164.517,95	1,79
50%	51.682.196,92	29,12	64.865.232,54	36,70
60%	101.427,30	0,06	401.427,30	0,23
80%	116.888.382,69	65,85	107.031.516,18	60,56
TOTALE	177.499.252,07	100,00	176.730.067,67	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	11.169.680,70	6,29	13.149.798,50	7,44
Bari	9.280.927,57	5,23	5.807.533,81	3,29
Brindisi	3.098.129,25	1,75	3.006.790,75	1,70
Barletta	1.340.512,67	0,76	1.084.972,96	0,61
Benevento	6.159.096,69	3,47	7.285.367,81	4,12
Caserta	41.118.167,56	23,17	44.995.566,52	25,46
Foggia	2.465.681,44	1,39	2.128.094,60	1,20
Napoli	56.057.937,51	31,58	55.154.544,36	31,21
Salerno	30.226.379,55	17,03	27.094.833,15	15,33
Altre province	16.582.740,13	9,34	17.022.565,22	9,63
TOTALE	177.499.252,07	100,00	176.730.067,68	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER DURATA FINANZIAMENTO

Durata finanziamento	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve Termine	97.383.762,43	54,86	100.239.258,87	56,72
Fidi a Medio/Lungo Termine	80.115.489,64	45,14	76.490.808,80	43,28
TOTALE	177.499.252,07	100,00	176.730.067,67	100,00

GARANZIE "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO				
Istituto Bancario	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit	35.916.864,98	29,23	29.049.383,95	24,21
Banco di Napoli	28.776.894,19	23,43	33.636.512,70	28,04
Unione di Banche Italiane	19.723.816,49	16,05	22.419.812,48	18,69
Banca di Credito Popolare Torre del Greco	17.207.258,49	14,01	18.129.035,67	15,11
Banca Nazionale del Lavoro	11.373.102,33	9,26	9.214.302,27	7,68
Banca Sella	3.191.766,95	2,60	2.594.572,83	2,16
BRS - Banca Regionale di Sviluppo	2.001.319,05	1,63	2.146.763,31	1,79
BPER Banca	1.476.266,36	1,20	860.302,99	0,72
Banco BPM	1.295.791,35	1,05	426.370,51	0,36
Monte dei Paschi di Siena	692.441,15	0,56	759.695,82	0,63
Banca Apulia	447.738,75	0,36	107.165,03	0,09
Deutsche Bank	399.500,08	0,33	409.974,01	0,34
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	163.359,92	0,13	111.123,66	0,09
Banca Popolare del Mediterraneo	120.000,00	0,10	0,00	0,00
Banca Popolare di Bari	65.649,48	0,05	65.649,48	0,05
Credito Salernitano	5.330,25	0,00	10.732,39	0,01
Banca Popolare Pugliese	0,00	0,00	30.208,70	0,03
TOTALE	122.857.099,82	100,00	119.971.605,80	100,00

GARANZIE "IN ESSERE" PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	8.174.014,13	6,65	8.822.402,92	7,35
Bari	6.918.955,97	5,63	4.106.027,05	3,42
Benevento	4.617.380,34	3,76	5.443.945,02	4,54
Caserta	26.372.047,66	21,47	28.262.623,78	23,56
Foggia	1.963.496,21	1,60	1.690.320,39	1,41
Napoli	39.589.749,29	32,22	38.435.115,18	32,04
Salerno	20.399.443,24	16,60	17.933.518,58	14,95
Altre province	14.822.012,98	12,06	15.277.652,88	12,73
TOTALE	122.857.099,82	100,00	119.971.605,80	100,00

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	77	4,18	72	4,16
Bari	37	2,01	16	0,93
Benevento	97	5,26	95	5,49
Caserta	596	32,32	596	34,47
Foggia	25	1,36	19	1,10
Napoli	628	34,06	590	34,12
Salerno	258	13,99	237	13,71
Altre province	126	6,83	104	6,02
TOTALE	1.844	100,00	1.729	100,00

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORI ECONOMICI	
Provincia	Anno 2016
	Numero
Agricoltura	19
Industria	800
Commercio	689
Turismo	75
Trasporti e Spedizioni	74
Credito e Assicurazioni	6
Servizi alle Imprese	135
Altri settori	46
TOTALE	1.844

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER NATURA GIURIDICA	
Natura Giuridica	Anno 2016
	Numero
ASS	1
CONSORZI	1
COOP	9
D.I.	136
PCOOP	1
S.A.S.	175
S.D.F.	1
S.N.C.	73
S.P.A.	105
S.R.L.	1.281
S.S.	3
S.A.S. UNI	2
S.C.P.A.	3
S.C.R.L.	19
S.R.L. ARTI	5
S.R.L. UNI	29
TOTALE	1.844



**ISTITUTO DI
CREDITO
CONVENZIONATI**





CERTIFICAZIONI

... di **BILANCIO**

dal 2004

Deloitte.

... di **MERITO CREDITIZIO**

dal 2006





Sede Legale

Napoli – Galleria Umberto I, 8 – 80132

Tel. 081.7647967 - Fax 081.412024

Direzione Generale e Sede Amministrativa

Caserta – Via Unità Italiana, 19 – 81100

Tel. 0823.353500 - Fax 0823.444508

Uffici Area Campania

Avellino - Via Palatucci, 20/a – 83100

Tel. 0825.785514 - Fax 0825.271945

Benevento - Piazza Vittoria Colonna, 8 – 82100

Tel. 0824.23736 - Fax 0824.482587

Napoli presso CDO Campania - Via Amerigo Vespucci, 9/B – 80142

Salerno - Via Velia, 47 – 84121

Tel. 089.253688 - Fax 089.2567234

Salerno presso Confindustria SA - Via Madonna di Fatima, 194 – 84129

Uffici Area Puglia

Bari - Via Nicolò Putignani, 76 - 70121

Tel. 080.5233737 - Fax 080.5739802

Foggia presso CDO Foggia - Via A. Gramsci, 39 – 71122

Tel. 0881.024786 - Fax 0881. 022122



www.garanziafidi.com

info@garanziafidi.com

info@pec.garanziafidi.com